**Atti della Pia Casa degli Orfani in S. Maria in Aquiro.**

**Dal giorno 15 Aprile 1826 fino al giorno ………. 1873**

**ANNO 1826**

**Memorie lasciate dal P. Rev.mo Maglione Procuratore Generale**

**15 Aprile 1826**

Possesso preso di S. Maria in Aquiro e de’ SS. 4 Coronati

Luigi Oltremari Proattuario

**22 Aprile 1826**

Ingresso del P. Revv.mo Maglione e del P. Oltremari.

Luigi Oltremari Proattuario

**27 Aprile 1826**

S. E. il Cardinal Vicario ha condotto il P. Rettore ad aspipartem ??? al Capitolo de’ SS. 4 Coronati per la elezione delle cariche: lo ha autorizzato pubblicamente ad entrare in clausura ogni volta che ci sia qualche ragione plausibile e a deputare a parlare alle monache qualunque religioso nostro per interesse.

Luigi Oltremari Proattuario

**29 Aprile 1826**

E’ uscito dalla casa il Rettore D. Giuseppe Ilfani con l’annuo assegnamento di scudi cento, così fissato da S. E. il Cardinal Protettore.

Luigi Oltremari Proattuario

**2 Maggio 1826**

Il P. Vicario Generale Paltrinieri, il P. Rettore e il P. Cassini ebbero udienza da S. Santità.

Luigi Oltremari Proattuario

**5 Maggio 1826**

Nella stanza del P. Curato si è radunato il Capitolo, cioè il P. Rettore, P. Curato e P. Vicerettore per esaminare la offerta de’ Monaci Benedettini ed altri per impiegare scudi due mila e dugnato (?) scudi 2.200, che si trovano in cassa da mettere a censo. Fu eletto a pieni voti Architetto della Pia Casa degli orfani in partecipazione al Sig. Carlo Camporesi il Sig. Cavalier Giuseppe Valadier in benemerenza della perizia fatta del Collegio Clementino.

La famiglia fu riconosciuta come segue:

P. Paltrinieri Vicario e Curato

P. Maglione Vicario Rettore

P. Oltremari Vicerettore

Fr. Tommaso Carolis Cuoco e Spenditore

Luigi Oltremati Proattuario

**10 Maggio 1826**

Venuta del chierico Giuseppe Artari (?) da S. Nicola per Prefetto.

Luigi Oltremari Proattuario

**13 Maggio 1826**

Venuta del chierico Giuseppe Galli da S. Nicola per Prefetto.

Luigi Oltremari Proattuario

**9 Giugno 1826**

Arrivato da Amelia il P. D. Leonardo Massabò e assegnato alla piccola scuola. Fu fatta Capitolo ed il P. D. Luigi Oltremari fu eletto Attuario.

D. Luigi Oltremari Attuario

**15 Giugno 1826**

Venuta del chierico Antonio Cassini da S. Nicola per Prefetto.

D. Luigi Oltremari Attuario

**30 Giugno 1826**

Morto il giorno sudetto in Casale il P. Natta. In Ferrara li 16 detto Fr. Tommaso Ingadi.

D. Luigi Oltremari Attuario

**20 Luglio 1826**

E’ arrivato da Fossano il P. D. Brizio, chiamato per Ministro. Condotto dal Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo Baudi.

D. Luigi Oltremari Attuario

**10 Agosto 1826**

Essendosi radunati i Padri in Capitolo Collegiale nella stanza del P. Curato, premesse le orazioni e formalità solite, il P. Maglione ha fatto la proposizione seguente, dovendosi investire la somma di scudi 2.317 provenienti scudi 2.200 da altro censo estinto, e scudi 117 da altrettanti esatti dal Tribunale delle Strade in compenso della demolizione di parte della casa di Albano ritenuta in enfiteusi dal Sig. Giuseppe Live e derivante dalla eredità della buona memoria D. Stefano Laudet, essendosi verificato dal nostro Architetto Camporese essere il fondo offerto in una casa Via Gaetana num. 7 e 8 e 7 ap.ti plurale buono per ipoteca; e quante volte si convenga, se abbiano ad accordarsi le facoltà necessarie ed opportune al P. Rettore per venire alla stipulazione dell’istromento colla condizione, che potrà, più vantaggiose al Luogo Pio, a pieni voti i Padri hanno approvato la proposta.

Luigi Oltremari Attuario

**14 Agosto 1826**

Per verbale delegazione del P. Rev.mo Gen.le il P. Rettore questa sera nella cappella interna ha dato l’abito nostro in qualità di Ospite ad Antonio Battifolle di Valentano di anni 32 circa.

Luigi Otremari Attuario

E’ arrivato da Amelia Fr. Pasquale Severini.

Luigi Oltremari Attuario

Si è fatta la recognizione delle firme del P. Rettore Maglione e del P. Vicario Gen.le per sottoscrivere gli ordini di pagamento sul Monte di Pietà in atti del notaro Simonetti.

Luigi Oltremati Attuario

**11 Settembre 1826**

E’ partito per Fossano il chierico Cassini col P. Generale.

Luigi Oltremari Attuario

**12 Settembre 1826**

E’ giunto proveniente da Amelia Fr. Gian Domenico Biaggioni con obbedienza del P. Gen.le.

Luigi Oltremari Attuario

**4 Novembre 1826**

E’ partito per Amelia il suddiacono Giuseppe Artusi con obbedienza del P. Rev.mo Vicario Gen.le.

Luigi Oltremari Attuario

**5 Novembre 1826**

E’ giunto da Fossano con obbedienza del P. Gen.le ilP. D. Giovanni Libois.

Luigi Oltremari Attuario

**15 Novembre 1826**

Il P. D. Francesco Gallo è venuto da Villa Lucidi per Procuratore di questa Pia Casa, chiamato a questo fine dal P. Vicario Gen.le.

Luigi Oltremati Attuario

**17 Novembre 1826**

Premesse le solite preci è stato approvato dai Padri capitolari il suddiacono D. Angelo Brizio per l’ordinazione al diaconato.

Luigi Oltremari Attuario

**20 Dicembre 1826**

Si è letta alla famiglia religiosa la patente di Preposito Provinciale del Rev.mo P. D. Carlo Ferreri.

Luigi Oltremari Attuario

Nelle *tempora* di questo mese si è ordinato sacerdote il P. D. Angelo Brizio.

Luigi Oltremari Attuario

**ANNO 1827**

**8 Gennaio 1827**

E’ passato a pieni voti l’Ospite Fr. Antonio Battifolle. Quindi propostosi il censo in casa La Vigna di Valpezza venne approvato a pieni voti.

Luigi Oltremari Attuario

**13 Febbraio 1827**

Questa matttina è partito per Amelia Fr Pasquale Severini con obbedienza del nostro Rev.mo Prov.le.

**22 Marzo 1827**

E’ morto nella notte dal 20 al 21 l’alunno Faustino Zampolli, stato prima munito del SS.mo Viatico e poi della cresima da Mons. D. Faustino Jevolini Arcivescovo di Laodicea. Oggi fu sepolto nel solito luogo dopo essersi praticati in chiesa i consueti suffragi.

Luigi Oltremari Attuario

**27 Marzo 1827**

Alle ore 14.1/2 fu in chiesa la visita apostolica fatta da Mons. Mattei Patriarca con Mons. Brancadoro Cerimoniere e col Can.co Emiliani.

Luigi Oltremari Attuario

**20 Aprile 1827**

Si è convocato Capitolo collegiale per trattare dell’enfiteusi di due stanze in Vicolo de’ Modelli di proprietà di questa Pia Casa, da darsi in enfiteusi perpetuo al Sig. Pietro Dondi dietro le condizioni e perizie fatte, essendosene ottenuto permesso della S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari rimesso al Rev.mo P. Gen.le; raccolti i voti, sono stati tutti affermativi; e ne fu dato carico al P. Procuratore D. Francesco Gallo per il contratto. Quindi avendo il P. Rettore proposto di autorizzare il P. Procuratore a transigere a nome del Capitlo col Sig. Avv. Antonio Maggi, debitore della Pia Casa per la vertenza della Villa di Albano da lui già tenuta in affitto, e poi rinunziata con rescissione del contratto, come da memoria in computisteria: tutti i voti furono favorevoli per la transazione e rescissione per essere il debitore impotente, padre di famiglia, e avesse bene liquidato il credito per certe bonificazioni, che il medesimo ha fatto alla villa.

Luigi Oltremari Attuario

**16 Maggio 1827**

Questa mattina è partito per Genova il Rettore Maglione, alle cui veci è succeduto il P. Rev.mo Vicario Gen.le.

Luigi Oltremari Attuario

**6 Giugno 1827**

Il Provinciale avendo scritto di proporre in Capitolo per ammettere al noviziato Fr. Stefano Maissonnier di Provenza e Fr. Francesco Santuro di Alatri, vestiti da quattro anni circa come Oblati, e che ora si trovano a Villa Lucidi, dove hanno ottenuto dalla S. Cong.ne de’ Vescovi e Regolari la facoltà di poter fare il noviziato, sono stati proposti alli Vocali di questo Collegio, e con tutti i voti sono stati ammessi colla fiducia che nel tempo del noviziato diano maggiormente saggio della loro vocazione ed in particolare di ubbidienza e sottomissione in tutte le cose.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

Luigi Oltremari Attuario

**23 Giugno 1827**

L’Em.mo Cavalchini ha mandato in regalo per la sua chiesa titolare un turibolo d’argento con navicella e cucchiarino di argento di elegante lavoro, ed un calice nobile parimenti di argento con tablò e lavori di metallo dorato. Si sono dati per mancia scudi 3.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

Luigi Oltremari Attuario

**18 Aprile 1827**

In occasione della S. Pasqua l’Em.mo Cavalchini ha mandato in regalo per la sua chiesa titolare un bellissimo secchietto di argento con aspersorio pure d’argento per l’acqua santa.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

Luigi Oltremari Attuario

**2 Maggio 1827**

Il P. Massabò con ubbidienza del Rev.mo Prov.le è partito per Velletri a fine di ristabilirsi della sua invecchiata tosse.

Luigi Oltremari Attuario

Il chierico Fr. Giuseppe Gallo dal Clementino ritornò a fare il Prefetto nella camerata de’ mezzanelli.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

Luigi Oltremari Attuario

**24 Luglio 1827**

L’Em.mo Cavalchini ha mandato in regalo alla sua chiesa titolare una bellissima lampada di argento, e poi regalò al Curato dieci scudi quando andò a ringo a giarlamo (??) di questi tre soli scudi ebbe la sacrestia per esser stati gli altri imprestati dal detto P. Curato in pro’ della sagrestia medesima con avere fatto innargentare due belli vasetti pe’ fiori e comprato due mazzetti di fiori finti.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

Luigi Oltremari Attuario

**9 Agosto 1827**

Con ubbidienza del Rev.mo P. Prov.le alle ore 21 circa è partito per Amelia il P. Vicerettore D. Luigi Oltremari.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario

**15 Agosto 1827**

Alle ore 7 circa venne da Amelia il nuovo Rettore D. Mariano Palmieri con ubbidienza del Rev.mo Provinciale.

**18 Agosto 1827**

Premesse le solite preci si lesse dal P. Brizio a tutta questa religiosa famiglia la patente del nuovo Rettore, in forma di lettera, dopo di che il P. Rettore raccomandò a tutti la carità fraterna e la sollecitudine nell’adempire i propri doveri; e lette le consuete preci ognuno tornò in camera.

D. Ottavio Ma. Paltrinieri Vicario Gen.le e Curato

D. Mariano Palmieri Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Procuratore

D. Angelo Brizio Ministro e Maestro

Il chierico Fr. Giuseppe Gallo Prefetto de mezzanelli

Fr. Gian Domenico Biagioni Prefetto de’ secondi

Fr. Tommaso de Carolis Cuoco e Spenditore

Fr. Pasquale Severini refettoriere

Fr. Giuseppe Morano Portinaio

Fr. Giacomo Bertoletti Prefetto de’ piccoli, Oblato

Fr. Antonio Battifolle Oblato, il quale conduce alle botteghe alcuni alunni e loro insegna leggere e scrivere.

**17 Settembre 1827**

Dopo cena questi Padri Vocali si sono adunati nella camera del P. Rettore, il quale premesse le consuete preci, propose se dovea mandare all’ordinazione pel suddiaconato il nostro chierico professo Fr. Giuseppe Gallo, avendone già avuta facoltà dal P. Rev.mo Prov.le a seconda delle nostre S. Costituzioni: tutti vi convennero ed i voti furon favorevoli. Quindi pr0pose di fissare un Attuario, che diligentemente scriva nel libro degli Atti ciò che merita scriversi: e venne eletto il P. D. Francesco Gallo. Finalmente si parlò di un certo Francesco Argiunto loretano di anni 30, che da due giorni qui stava, per riceverlo anche dopo l’opportuna prova vestire l’abito nostro e destinarlo alla custodia della guardarobba, sapendo cucire, e tutti convennero di ritenerlo per tal fine. E recitate le solite preci, ognuno se ne andò in camera. In fede.

D. Mariano Palmieri Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**18 Settembre 1827**

Alla sera del 13 corrente partì l’infermiere Candela al cui impiego dl P. Rettore è stato posto il Fr. Giacomo Bortoletti Prefetto de’ piccoli ed a questa prefettura è passato l’alunno Francesco Oddi. In fede.

D. Mariano palmieri Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**4 Ottobre 1827**

Alle 22 è giunto proveniente da Amelia il P. D. Luigi Oltremari con Fr. Paolo Giovannini, il primo per Vicerettore, il secondo per Prefetto de’ mezzanelli e Maestro per la scoletta. In fede.

D. Mariano Palmieri Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**5 Ottobre 1827**

Alle ore undici è partito per Amelia il P. D. Mariano Palmieri unitamente al P. D. Giuseppe Gallo, questi per la scuola di grammatica inferiore, quello per Preposito di quella casa di S. Angelo.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**14 Ottobre 1827**

Sulle ore 15 giunse qui da Fossano il nostro P. D. Domenico Pressoni, che deve andare in Velletri dopo la dimora di alcuni giorni.

D. Luigi Oltremari Vicario rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**3 Novembre 1827**

Questa mattina a giorno partì da questa casa il Prefetto D. …… ed in sua vece venne dal Clementino il nostro Religioso suddiacono P. D. Pietro Vanderpict

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco gallo Attuario

**5 Novembre 1827**

L’Ospite Fratel Antonio Battifoglia essendo stato riconosciuto incapace di essere religioso fu licenziato ed avendo dimesso l’abito nostro, questa mane a giorno se ne partì.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**12 Novembre 1827**

Ad un’ora di notte coll’intelligenza del P. Prov.le passò da S. Nicola a Cesarini in questa Pia Casa in qualità di Ministro il P. D. Antonio Cassini.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**13 Novembre 1827**

Il P. D. Domenico Pressoni avendo fatto il suo esame per la parrocchia di Velletri, questa mane partì per portarsi colà; ed insieme si condusse il P. D. Angelo Brizio che partì coll’obbedienza del P. Prov.le.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**18 Novembre 1827**

Ieri sera da S. Nicola a’ Cesarini venne in questa Pia Casa l’ospite Pasquale Guardati e questa mane alle ore 17 partì Fratel Pasquale Severini deputato coll’ubbidienza del P. Prov.le all’Orfanotrofio di Macerata.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco gallo Attuario

**27 Novembre 1827**

I padri di questa Pia Casa si radunarono dopo il pranzo immediatamente nelle camere del Rettore e si propose di mandare all’esame pel diaconato il Prefetto de’ grandi il nostro P. D. Pietro Vanderpict e fu ammesso a pieni voti.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**4 Dicembre 1827**

Furono lette in pubblica mensa la solite bolle che si leggono nell’Avvento.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**8 Dicembre 1827**

Ad un’ora e tre quarti di notte in questa chiesa della Pia Casa degli Orfani fu trasportato il cadavere di Sua Em.za il Card. Diacono Francesco Cavalchini e nel giorno di domani gli si faranno le solite esequie solenni per poi sotterrarlo in detta chiesa di S. Maria in Aquiro.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

D. Francesco Gallo Attuario

**ANNO 1828**

**20 Dicembre 1828**

Essendo morto il Vescovo di Terni Mons. Domenico Anselmi fu portato in questa nostra chiesa, e fattegli le solenni esequie fuvvi sotterrato.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**20 Dicembre 1828**

Nelle solite ordinazioni tenute da Sua Em.za il Card. Vicario in S. Giovanni il nostro P. D. Pietro Vanderpict fu ordinato diacono.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**ANNO 1829**

**10 Gennaio 1829**

In pubblica mensa si sono lette le solite bolle. In di cui fede.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**16 Gennaio 1829**

Per la lunga malattia e l’avanzata età del Sig. Maestro di musica Giovanni Gusti fu necessario per non più pregiudicare all’avvvanzamento degli Orfani studenti di venire alla elezione di uno per sostotuirlo al Tadei che perciò piacque a questi nostri Padri radunati in Capitolo nella camera del P. Rettore di passare a pieni voti il Sig. Maestro Filippo Grazioli, uno dei quattro concorrenti per tale impiego.

In tale occasione fu pure mandato a voti Fratel Pasquale Guardati per cominciare il suo noviziato in questa Pia Casa degli Orfani avendone ottenuta la dispensa e dai quattro Padri componenti il Capitolo ebbe tre voti favorevoli.

L. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**2 Febbraio 1829**

Sulla mezza mattina del giotno indicato fu ammesso al noviziato colle solite formule il detto Fratel Pasquale Guardati e gli fu assegnato per Maestro l’odierno Superiore della Pia Casa.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**1 Marzo 1829**

Colle solite formule fu tenuto Capitolo da’ Padri di questa Pia Casa per mandare all’esame il nostro P. D. Pietro Vanderpict e lo ammisero a voti pieni per il sacerdozio.

D. Luigi Oltremari Vicario Rettore

**5 Marzo 1829**

Furono lette in pubblica mensa le bolle che corrono in detto mese.

D. Luigi D. Luigi Oltremari Vicari0 Rettore

**14 Marzo 1829**

Il detto nostro P. D. Pietro Vanderpict fu ordinato sacerdote in S. Giovanni.

D. Luigi Oltremari Vicari Rettore.

**21 Aprile 1829**

Alle ore undici per la volta di Genova partì il P. D. Francesco Gallo Vocale e Proprocuratore Generale per assistere colà al Capitolo che vi si terrà per il nuovo Generale e le altre cariche.

D. Luigi Oltremari Vicari Rettore

**25 Maggio 1829**

E’ ritornato dal Capitolo il P. D. Francesco Gallo che fu fatto Procuratore Gen.le ed insieme occuperà il posto di Rettore di questa Pia Casa degli Orfani. Il di lui arrivo è stato circa le ore tredici.

D. Luigi Oltremari Vicari Rettore

**1 Giugno 1829**

In questo giorno il P. D. Luigi Oltremari Vicario di questa Pia Casa passò per Preposito a S. Nicola a’ Cesarini colà destinato dal Definitorio Gen.le tenuto nel mese di Maggio in Genova nella casa della Maddalena.

**4 Giugno 1829**

Essendo passato ieri all’altra vita Mons. Colpietro primo Giudice dell’A. C. nel palazzo di Monte Citorio, in questa sera alle ore due e mezza di notte fu portato il suo cadavere per essere domani dopo fatte le esequie secondo il suo grado coll’assistenza di Mons. Datario di Camera Nicolai ed i due trasportatori Albersini e Monarili, è seppellito a parte e vi si metterà la lapide sepolcrale, come si è messa a Mons. Romelli Vescovo di Terni sepolto il 20 dicembre 1828.

**4 Luglio 1829**

In questa sera avendo il P. Rettore radunata tutta la famiglia ne fece leggere la nomina fatta in Capitolo Gen.le tenuto in Genova nel mese sopradetto di maggio ed è la seguente:

Num. 18, Roma, S.ta Maria in Aquiro

Rev.mo P. D. Francesco Gallo Procuratore Gen.le e Rettore

Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri Ass.te Gen.le e Vice Rettore e Parroco

P. D. Lazzaro Casilo Ministro

P. D. Pietro Vanderpict *usque*

Ch. Fr. Giuseppe Brisacco Viceministro

Laici

Fr. Gian Domenico Biagioni Prefetto de’ mezzani laico professo

Fr. Paolo Giavannini Prefetto dei ….. laico professo

Fr. Tommaso de Carolis Cuoco laico professo

Fr. Giuseppe Morano Portinaio laico professo

Fr. Pasquale Guardati cameriere novizio

Fr. Giacomo Bortoletti Ospite anno 1.o

Pietro Sonocatro secol.

Salvatore Guamaro secol.

Andrea Cavallari infermiere

Nicola Palombi Portinaro giubilato

Vincenzo Gabrielli chierico di Benevento

Angelo Tolfa …. chierico

Angelo N. N. Refettoriere

D. Francesco Vanscenti sacerdote secolare aiuto Curato

D. Stefano Labbri idem Sacrestano col peso d’aiutar anche il Sottocurato

Orfanelli alunni 50

Un chierico Diacono secolare per Prefetto dei grandi

Un alunno per pefetto de’ piccoli

In tutto 73 persone

E nel monastero orfane e Monache, 36

**15 Luglio**

Il P. Rettore chiamò in sua camera tutta la famiglia e lesse loro ed inculcò l’osservanza degli ordini e decreti venuti dal Capitolo Gen.le di Genova, che il Rev.mo P. Gen.le fece stampare insieme all’enciclica.

D. Francesco Gallo Rettore

**22 Luglio 1829**

Avendo il mio predecessore licenziato per degni motivi Angelo, che faceva l’aiutante in questa nostra ed in refettorio, il P. Morelli, avendo raccomandato un certo Filippo Muratori di Saluzzo, in questo giorno entrò il medesimo al servizio , e gli si danno per suo salario b. 50 al mese.

D. Francesco Gallo Rettore

**30 Luglio 1829**

In questa sera dopo cena il P. Rettore avendo radunato la famiglia a Capitolo propose ai Padri Capitolari, se ci conveniva accettare scudi cento per una sol volta ereditati dagli eredi di Nicola Ferri ( da impiegarsi in fondi fruttiferi ) per compimento del fondo della Novena della SS.ma Trinità da farsi in questa nostra chiesa. Tutti d’accordo convennero che si possano accettare, tanto più, che vi concorre il consenso del Rev.mo Gen.le e rese le solite grazie a Dio si terminò il detto Capitolo.

D. Francesco Gallo Rettore

**31 Luglio 1829**

Il P. Rettore radunò di nuovo a Capitolo Collegiale e propose colla licenza avuta da qualche tempo dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le il chierico Giuseppe Brisacco per la promozione al suddiaconato e allo stesso tempo anche si parlò di licenziare il portinaro vecchio e collocarlo a S. Michele a Ripa e tutti convennero a pieni voti per l’uno e per l’altro.

D. Francesco Gallo Rettore

**1 Agosto 1829**

Il chierico Prefetto Giuseppe Brisacco ebbe in questa mattina da Sua Em.za il Card. Vicario D. Placido Zurla li due primi ordini nella sua cappella privata e li sei detto dal medesimo nella sua cappella privata ebbe gli altri due.

D. Francesco Gallo Rettore

**19 Settembre 1829**

In questa mattina il chierico Giuseppe Brisacco minosrista chierico nostro professo previo l’esame del P. Prep.to Prov.le Parchetti e quello dell’Em.mo Vicario fu ordinato nel sabato delle quattro *tempora* *post Crucem* suddiacono nella arcibasilica di S. Giovanni in Laterano.

D. Francesco Gallo Rettore

**26 Ottobre 1829**

Li 29 settembre arrivò da Genova il Rev.mo P. Gen.le e prese alloggio nella casa professa di S. Nicola a’ Cesarini ed in questo giorno 26 ottobre aprì la vista a questa Pia Casa degli Orfani. Stette a pranzo qualche volta con noi, ma alla sera si restituì sempre alla sudetta casa professa e fece la chiusa li 6 novembre.

D. Francesco Gallo C. R. Somasco Rettore

Il P. D. Antonio Cassini dai 12 di novembre dell’anno scorso esercitò sempre con impegno l’ufficio di Ministro, intervenne ai santi esercizi nell’oratorio ed in tutte le funzioni di chiesa, ma non portò ancora il suo sproprio, com’è stato ultimamente prescritto vorrà forse aspettare a farlo nel giorno di S. Pietro Martire.

D. Francesco Gallo C. R. Somasco rettore

Roma S.ta Maria in Aquiro 6 novembre 1829

Abbiamo veduto ed approvato in atto di visita gli atti in questo libro registrati dal principio sino al 26 ottobre anno corrente ai quali sarà bene premettere una relazione circostanziata dal nostro ingresso in questa Pia Casa, soggiungendo copia del Breve di Leone XII, in data dei 24 gennaio 1826.

D. Clemente Brignardelli Prep.to Gen.le

**6 Novembre 1829**

Questa mattina ritornò il Rev.mo P. Gen.le da S. Nicolò a’ Cesarini, e dopo pranzo chiamò tutta questa famiglia religiosa in sua stanza, e dopo una breve esortazione, ma piena di zelo animò tutti all’osservanza delle Regole ed alla obbedienza ai rispettivi Superiori e fece leggere li seguenti ordini dal suo Prosecretario P. D. Antonio Bottari.

Il Breve di Sua Santità Papa Leone XII di gloriosa memoria in data de’ 24 gennaio 1826, in virtù del quale venne affidato alla Congregazione di Somasca il governo e la direzione di questa Pia Casa degli Orfani, deve in tutti risvegliare lo spirito del nostro primo institutore e rinnovarci ad imitare gli esempi di carità e di zelo, che il nostro Santo Fondatore ed i suoi primi illustri compagni ci hanno tramandato. Già da oltre due secoli la nostra Congregazione si occupa eziandio dell’educazione della gioventù ne’ Collegi e nei Seminari, e piaccia la Signore di conservare e di accrescere per la maggiore Sua gloria questi utili stabilimenti. E che noi non abbiamo giammai perdere di vista il primo e primario oggetto del nostro instituto: ed eredi della pietà di S. Girolamo Miani, che fu il Padre degli orfani, dobbiamo risguardare questi come la più cara e preziosa porzione, degna del nostro più tenero amore e delle nostre più vive sollecitudini.

Da tale sentimento il credo bene, che siano tutti avvenuti in questa Pia Casa, così l’ultimo Rettore che vi presiede, come gli altri Religiosi, che diedero con lui le cure ed i travagli; ed io tutti esorto a proseguire valorosamente nella caritatevole e santa impresa; e corrispondere così alle benefiche disposizioni del già lodato Sommo Pontefice Leone XII e alle paterne intenzioni di Nostro Signore Pio VIII felicemente regnante, il quale nell’udienza che si degnò di accordarci il giorno 2 ottobre, manifestandoci con l’oracolo della sua bocca i sensi del suo clementissimo cuore, fece particolare memoria degli Orfanelli e ci raccomandò di considerarli sempre come la pupilla degli occhi nostri, che pertanto premurosi, come dobbiamo essere, pel buon regolamento di questa Pia Casa e per la retta educazione degli Orfani che vi sono raccolti, dopo avere implorato il lume del Signore nell’orazione, abbiamo giudicato opportuno di lasciare in atto di visita gli ordini seguenti:

1

Siccome è la parte principio e fondamento d’ogni buna educazione, così deve pure essere la prima e principal cura degli educatori.

Si procuri pertanto d’instillare nei cuori degli Orfanelli col S. timore di Dio la verace devozione, e di avvezzarli ad eseguire sempre con grande rispetto gli atti religiosi, facendo loro comprendere il grave sommo male, che è la pretenzione delle cose sacre. Si sorvegli attentamente che ogni giorno assistano con racoglimento e riverenza alla S. Messa ( il qual pio uso della messa quotidiana intendiamo, che resti …. ed abbia forza di legge ) e che recitino con distinta pronunzia e con prontezza le orazioni della mattina e della sera, e quelle che e per legato e per lodevole consuetudine sogliono dire in certi punti della giornata.

2

Ogni domenica si farà ad essi la spiegazione del Vangelo ed un sermone morale alla mattina ed il catechismo al dopopranzo. Si assegnerà loro ogni settimana una lezione della Dottrina Cristiana da impararsi a memoria e da recitarsi al sabato.

3

Per la frequenza dei Sacramenti si osservi ciò che prescrivono Constituzioni parlando degli Orfani: *omnes singulis mensibus peccata sacramentali expiant confessione; aetate majores quinto decimo quoque diei qui decimum quartum annum attingerint, a sacra communione altaris non obtineant. ( L. O. C. 20 N. 3 et 5 ).*

4

Si custodirà rettamente nella Pia Casa la clausura, né si potranno introdurre le donne, per qualunque titolo, e nelle stanze, e nelle camerette, e nelle officine. Solamente in caso d’infermità di qualche alunno potrà la madre visitarlo, previa però l’espressa licenza del P. Rettore. In generale nessuna persona estera potrà introdursi a parlare ai giovani nelle camerate.

5

Si formerà al più presto possibile una quinta camerata affine di tenere meglio separati in camerate distinte gli alunni di età differenti.

6

Per la custodia degli alunni si troverà sempre di guardia in casa, con intelligenza del P. Rettore, o il Maestro, o il Viceministro alternativamente. Uno di questi secondo gli ordini del P. Rettore, assisterà al refettorio, e l’altro procurando contemporaneamente, si troverà pronto per sorvegliare le ricreazioni; dare pure incarico all’uno o all’altro di visitare le sale, dove gli alunni prendono lezione di musica, di scrittura etc.

7

Il P. Ministro e … Prefetto dovrà sorvegliare diligentemente affinchè gli alunni delle diverse camerate non abbiano comunicazione, e non tengano alloggio, né corrispondenza tra di loro. Ad evitare gli incontri di uno coll’altro non si permetterà, che alcuno esca di camerata sotto qualsiasi pretesto, neppure per andare da qualche religioso, senza che ne sia consapevole il Padre, che sarà di guardia. Questo darà ordine al Portinaio di provvedere alle piccole occorrenze dei giovani, co’ quali toglierà così l’occasione di discendere alla portineria.

8

Nell’uscire di camerata per portarsi alla cappella, alla scuola, al refettorio etc. procederanno ordinatamente a due a due e in silenzio, se non debbano recitare qualche preghiera e si si serverà un discreto intervallo fra le diverse camerate. Lo stesso regolato ordine apparirà in essi quando vanno a passeggio; e la massima compostezza e modestia quando vanno alle associazioni. Di questa regola sarà sommamente geloso ciascun Prefetto.

9

Si provveda affinchè nell’infermeria, massimamente se ci sono Padri infermi, essendo sempre l’infermiere presente, e in di lui assenza rimanga un altro a farne le veci.

10

Abbiasi somma cura che in ogni dormitorio, durante la notte arda continuamente la lampada.

11

Si è trovato necessario, che o vengano ripuliti e rinfrescati di tinta i soffitti e imbiancati i muri delle camerate, sì per mondarle degli insetti oltre che per renderle più chiare. Per mantenere poi la nettezza delle medesime dovranno in ciacuna due orfani per turno scopare ogni giorno il pavimento; ed ognuno alla mattina nettare e rifare diligentemente il proprio letto.

12

Il P. Ministro e Viceministro si porteranno di quando in quando alle botteghe dove gli orfani artisti apprendono l’arte, per chieder informazioni dai padroni sulla loro condotta e profitto. Gioverebbe moltissimo che fecesse qualche volta tal visita anche il P. Rettore.

**Sopra il vestiario dei Religiosi**

Avendo il Ven. nostro Definitorio Gen.le tenuto in Genova commesso a noi di regolare in atto di visita i vestiarii dei Religiosi in ciascuna casa, per ridarli, quando è possibile all’infermità, noi ci siamo occupati ancora di questo oggetto, e dopo maturo esame, abbiamo giudicato di non immutare quanto fu stabilito dal P. Provinciale D. Carlo Ferreri di f. m. con decreto del 3° maggio 1827. In conformità di questo, restano assegnati scudi 36 a ciascun sacerdote, colla esenzione di una messa alla settimana. Annui scudi 20 a ciascun de’ nostri chierici professi, esercitano ufficio nella Pia Casa ed a ciascuno dei Laici annui scudi 12: oltre una veste all’anno, e un mantello ogni quattro anni, e questo riteniamo, oltre che nel decreto è concessa a riguardo di certi impieghi. Troviamo poi ragionevole di ricordare al P. Rettore *pro tempore* un aumento di scudi 10, con l’esenzione di una messa di più alla settimana.

Quanto al Parroco, affinchè egli possa aver mezzi, onde impedire i disordini, e soccorrere i poveri, avrà egli tutte le messe libere, ed obbligate solo quelle *pro populo*. Inoltre avrà egli …. che passa il governo ai parrocchi Regolari et i 40 per il Parroco e 20 per il Sottocurato. Spetteranno a lui gli incerti de’ battesimi, e de’ matrimoni e delle fedi, che si cavano dai libri parrocchiali, come pure le offerte, che si raccolgono alla benedizione delle case. Quanto ai morti, egli non avrà che il mazzetto, e ciò che può spettargli per accompagnamento, uffizi e messe cantate, quando da lui si disimpegnarono queste funzioni. Tutti questi emolumenti si assegnano al Parroco, a condizione però, che si mantenga il Sottocurato a tutte sue spese, come pure che a sue spese proveda le candele da distribuirsi in dottrina e che si danno dai Parrocchi per i correnti regali il 9.mo di sepoltura. Siccome poi l’attual Parroco Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri Ass.te Gen.le, oltre gli incommodi di sua salute, abbisogna di un altro Sottocurato, così questo sarà mantenuto a spese della casa.

**Osservanza**

Per ultimo noi raccomandiamo caldamente l’osservanza delle nostre S. Costituzioni ed esatto adempimento de’ decreti emanati dall’ultimo nostro Capitolo Gen.le celebrato in Genova. Ricordiamo ed inculchiamo caldamente ai Laici il dovere di assistere ogni giorno alla messa, e di recitare l’ufficio della B. V. ovvero, non sapendo leggere, quel numero di orazioni, che prescrivono le Constituzioni al lib. 2 e 3. Per tutti quelli importantissimi oggetti noi invochiamo la veglianza e lo zelo del Superiore.

La pace e la grazia del Signore sia sempre in questa religiosa famiglia.

Roma, S. Maria in Aquiro, 6 novembre 1829

D. Francesco Oltremari C. R. Somasco Rettore

**ANNO 1830**

**20 Gennaio 1830**

Dal Rev.mo P. D. Francesco Gallo Proc.re Gen.le e Rettore di questa Pia Casa essendo fatta … la rinuncia del suo impiego di Rettore nelle mani del M. R. P. D. Luigi Parchetti Prov.le fu mandato il P. D. Luigi Oltremari da S. Nicola a’ Cesarini per tenervi le di lui veci.

Lo stesso giorno il chierico Prefetto Gaetano Petrucci passò in S. Nicola a’ Cesarini.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**23 Gennaio 1830**

Col solito segno della campana fu convocato oggi dopo pranzo tutta questa religiosa famiglia nelle amere del P. Vicario Rettore efu letto il capitolo *De mutatione* dop di che il Superiore dimostrò la sua deputazione del P. prov.le attesa la rinunzia del Proc.re Gen.le P. Gallo ed esortò tutti all’osservanza religiosa ed alla frequenza dell’orazione. Dopo ciò colle solite formule prescritte dalle Costituzioni si chiuse il Capitolo.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

Oggi pure nella pubblica mensa degli Orfani il P. Vicerttore fece leggere non pochi ordini per il buon regolamento de’ medesimi ed ordinò che in ogni camerata se ne affiggesse una copia, affinchè da tutti si potessero leggere per bene osservarli.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**25 Gennaio 1830**

In pubblica mensa si sono lette le bolle *De largitione munerum,* che corrono nel mese presente.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**10 Febbraio 1830**

Oggi dopo il pranzo il Revmo P. Gallo si portò ad abitare in S. Nicola a’ Cesarini ove deve occupare il posto di Preposito di quella nostra casa destinatovi dal P. prov.le D. Luigi Parchetti, ed adì ne fu approvato dal Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli colla spedizione delle patenti.

D. Luigi Oltremari Vicerettore.

**26 Febbraio 1830**

Al suono del campanello nellesolite camere del Rettore fu tenuto il solito Capitolo ed in fine dai soli Padri del Capitolo Collegiale fu passato a pieni voti il Fratel Pasquale Guardati per fare gli esercizi spirituali e quindi fare la sua solenne professione.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**7 Marzo 1830**

Nell’indicato giorno nell’oratorio degli Orfani il Fr. Pasquale Guardati fece la sua professione solenne.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**12 Marzo 1830**

Nella pubblica mensa si sono lette le bolle correnti nel detto mese di marzo.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**21 Marzo 1830**

A tenore del praticato in addietro si tenne il solito Capitolo di ogni mese e poi si trattò del prolungare per sei anni l’affitto di una tenuta degli Orfani, cui finalmente dopo varie discussioni convennero i Padri unanimamente.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**27 Aprile 1830**

Il nostro fratello professo Stefano Maissonnier che ha cessato per Prefetto nella camerata degli artisti coll’obbedienza a voce del nostro P. Provinciale D. Luigi Parchetti questa mattina passò alla casa del Clementino da cui venne ad occupare il suo luogo il nostro chierico professo Lorenzo Franco.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**4 Maggio 1830**

Quest sera nelle camere del P. Rettore fu tenuto Capitolo il quale decise che Gertrude Aratelli che da vari anni abita una casa del Luogo Pio nella quale gli fu tolto una finestra da una camera in questi ultimi tempi, motivo per cui gli si sarebbe dovuto diminuire la pigione ed invece domandò l’assoluzione d’un suo debito di cinque scudi e non altro, … dico, di doverla assolvere del detto debito colla Pia Casa degli Orfani.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**4 Maggio 1830**

Medesimamente fu proposto di mandare al suddiconato il nostro chierico professo Lorenzo Franco ed i Padri assentirono sull’informazine datane dal P. Prov.le Parchetti.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**5 Giugno 1830**

Oggi fu ordinato suddiacono il sulodato chierico Lorenzo Franco

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**6 Giugno 1830**

Colla intelligenza del nostro P. Prov.le alle ore quattro parte da questa casa per Velletri il nostro P. D. Giuseppe Brisacco Viceministro per fermarsi di famiglia in quel Collegio.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**7 Giugno 1830**

Dal Clementino coll’intesa del P. Prov.le il P. D. Giuseppe Canini passò in questa Pia Casa per coprire l’impiego di Viceministro.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**25 Giugno 1830**

In pubblica mensa furono lette le bolle corenti e così nei giorni successi.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**7 Agosto 1830**

Oggi alle ore 21 il nostro diacono Prefetto D. Lorenzo Franco coll’obbedienza del P. prov.le partì per Torino.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**10 Agosto 1830**

Coll’intelligenza del P. prov.le dal Clementino passò in questo Pio Luogo il nostro chierico Pprofesso Pietro Slito per occupare il luogo di Viceministro a motivo della partenza del P. Canini, che seguirà fra poco.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**14 Agosto 1830**

E’ partito da questo Pio Luogo il P. D. Giuseppe Canini col permesso del P. Prov.le sulle ore 10: partiva per portarsi a fare le vacanze co’ suoi parenti.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**7 Ottobre 1830**

Oggi sul principiar della notte ritornò dalla sua villeggiatura il P. D. Giuseppe Canini.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**9 Ottobre 1832**

Il detto Padre oggi di buon mattino partì per Velletri colla solita obbedienza.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**30 Ottobre 1830**

L’Ospite Fratel Giacomo Bartoletti è partito questa mattina sul far del giorno per andare all’Orfanotrofio di Macerata.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**3 Novembre 1830**

Sull’imbrunire del detto giorno giunse da Velletri l’Ospite Fratel Filippo Biagiotti per coprire il peso di guardaroba degli orfani.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**Dicembre 1830**

Nel corso dell’indicato mese si sono lette le solite bolle.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**ANNO 1831**

**Gennaio 1831**

Le bolle solite a leggersi in questo tempo furono lette in pubblica mensa.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**Marzo 1831**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle correnti come negli anni scorsi.

D. Luigi Oltremari C. C. S.Vicerettore

**Giugno 1831**

Nel venerdì dopo l’ottava del *Corpus Domini* si sono lette in tavola le solite bolle.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**Agosto 1831**

Nella nostra mensa si sono lette nel detto mese le solite bolle.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**16 Agosto 1831**

Il giorno sedici il chierico Pietro Solito col col permesso del nostro P. Prov.le partì per andare in Piemonte a fare le sue vacanze.

**30 Agosto 1831**

Dal Collegio Clementino passò colla debita licenza il chierico Michele Corvo in questa Pia casa degli Orfani per compiere l’impiego di Viceministro.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**19 Settembre 1831**

Dal Collegio Clementino colla dovuta licenza del nostro P. prov.le D. Luigi Parchetti in questa mattina venne il nostro Fratello Prefetto Domenico Biaggioni per coprire il luogo di guardaroroba essendone partito l’Ospite Filippo Biaggiotti che l’occupava.

D. Luigi Oltremari C. R. S.Vicerettore

**8 Ottobre 1831**

Oggi dopo il pranzo coll’intelligenza del nostro Rev.mo P. Gen.le dalla casa professa di S. Nicola a’ Cesarini passò in questo Orfanotrofio per fare da Prefetto il nostro chierico professo Francesco vaschetti di già suddiacono.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**21 Novembre 1831**

Oggi fu fatto Capitolo per l’ordinazione del P. D. Francesco Vaschetti suddiacono per promoverlo al diaconato e per il chierico Michele Corvo per fargli prendere la prima tonsura, ed i quattro ordini minori ed i voti convennero affermativamente.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**16 Novembre 1831**

Questa mattina due ore circa ilmezzogiorno il P. D. Baldassare Bongiovanni coll’intelligenza del nostro P. prov.le dal Collegio Clementino venne in questa Pia Casa per occupare il luogo di Rettore.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**23 Novembre 1831**

Oggi il P. inistro D. Antonio Cassini partì da questa Pia Casa e sulla sera dello stesso giorno ilP. D. Giuseppe Morroni già Prep.to di Velletri si portò in questa casa col titolo di Vicerettore e col medesimo venne il nostro chierico professo Silvio Imperi per esercitare l’importantissimo ufficio di Prefetto di una camerata.

D. Luigi Oltremari Vicerettore

**23 Novembre 1831**

In questa sera si è tenuto Capitolo, nel quale si è letta dal P. Attuario la patente del P. D. Baldassare Bongioanni, il quale è stato eletto Rettore di questo orefanotrofio come si scorge dalla patente medesima che si registra:

Nos Sloysius parchetti Praep.tus Prov.lis Cong.nis Somaschae

Admodum R. P. D. Baldassari Bongioanni eiusdem Con.nis Sacerdoti, cum probe noverimus virtutem et morum probitatem, qua semper eniluisti, cum diligentiam et fidem, qua commissa tibi hucusque munera gessisti, Te auctoritate nostra et Rev.mi Patris Praep.ti Gen.lis nobis comunicata, eligimus Rectorem Orphanotrophii et Collegii Ecllesiae S. mariae in Aquiro adnexae, cum omnibus honoribus et oneribus queis uti Rectores consueverunt. Hanc electionem Em.mo Protectori et aliis si qui sunt, quorum intersit, confidimus placitationem.

Datum Velitris ubi morbus nos detinet, die 20 novembris 1831.

Nostra manu subscripsimus et nostro sigillo munivimus.

Aloysius Parchetti Provincialis Clericorum Regularium de Somascha

**23 Novembre 1831**

In questo stesso Capitolo dopo lette le patenti del nuovo Rettore P. Bongioanni Baldassare, egli elesse per confessore ordinario di questa religiosa famiglia il Rev.mo P. Palmieri Curato ed Ass.te Gen.le ed il R. P. Morroni già nello stesso Capitolo nominato Vicerettoreed Attuario eProcuratore.

P. D. Baldassare Bongioanni Rettore

**27 Novembre 1831**

Il nostro chierico Corvo riceve la prima tonsura in detto giorno 27da Mons. Patrizi come pure i due primi orfini minori nella cappella privata di detto prelato.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**17 Dicembre 1831**

In questa mattina nell’ordinazione pubblica in S. Giovanni il nostro D. Francesco Vaschetti già suddiacono ha ricevuto l’ordine del diaconato, ed il chierico Michele Corvo gli ultimi due minori cioè l’esorcistato e l’accolitato.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**7 Dicembre 1831**

In questa sera passarono da S. Nicola a questa casa i Fratelli Filippo Costamagna ed Antonio Fossati ambedue Ospiti d edercitare l’ufficio di Prefetti, essndo stati licenziati i Prefetti secolari, il primo per Prefetto degli artefici, il secondo per Prefetto dei piccoli e furono istallati nella sera stessa.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**21 Dicembre 1831**

Il P. D. Luigi Oltremari ex Rettore di quest’Orfanotrofio partì nella scosa mattina del 21 corrente per portarsi nel Monastero de’ SS. Quattro essendo stato ivi destinato dal card. Vicario come Confessore ordinario.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**21 Dicembre 1831**

Sua Em.za Rev.ma il Sig. card. D. Tommaso Weld del titolo di S. Marcello e Vescovo di M…. vorrebbe distinto il giorno 21 sudetto col prender possesso della Pia Casa e del Monastero de’ SS. 4 Coronati di questa Capitale. Egli, L’em.mo Vescovo in gran treno e seguito dagli E.mi Mons. Reton, Clarelli e Piccolomini, scese alla gran porta della chiesa annessa al pio Luogoe poiché ebbe adorato l’Augustissimo Sagramento entrò nella Pia Casa benedicendo le schiere degli Orfani che mede… se compisse attendeva ad accogliere il desideratissimo Protettore. Pervenuto alla cappella interna, e letto il Breve con che Sua Santità Gregorio XVI il dichiarava Protettore e Visitatore dei due detti Pii Luoghi ammise al sagro bacio que’ Religiosi addetti all’educazione ed a quello della sagra porpora tutta la tenera gioventù alla sua protezioneaffidata. Quindi volle l’Em.mo Protettore e Visitatore passare col rispettabilissimo seguito al sudetto Monastero ed ivi oltre la indicata cerimonia ebbe luogo un breve ma colto elogio di Sua Em.za Rev.ma con pieno sodisfacimento di quanti furono a parte di tale funzione.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**ANNO 1832**

**6 Gennaio 1832**

Il Sig. Card. Protettore nel giorno sudetto venne a celebrare il Santo Sacrificio nella cappella privata per amministrare a tutta la famiglia la santissima comunione e soprattutto a undici Orfanelli, che per la prima volta si refocillarono di questo Pane eucaristico e furono Bagnoli, Vepi, Guglielmetti, Genoes, Deangelis, Dei, Piovi, Suarez, Vanieli.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**8 Gennaio 1832**

In detto giorno S. Em.za unitamente al suo Segretario Sig. D. Guglielmo Ridhal onorò la tavola dei ragazzi colla sua presenzain cui si lessero per poco li nuovi regolamenti rimettendo la lettura di essi nella sera.

**17 Gennaio 1832**

In detto giorno fu tenuta la prima congregazione innanzi a Sua Em.za nel suo proprio appartamento essendovi intervenuti il P. Rettore, l’UditoreSig. Rev.mojanni, il Sig. Cormeri curiale di casa, il Sig. Gentili computista, il Sig. Camporesi Architetto di casa, il Sig. Pizzamiglio Esattore.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**1 Febbraio 1832**

Nella scorsa mattina Fratel Domenico Biaggioni passò di famiglia a S. Nicola ai Cesarini e in sua vece passò nella guardarobba Leonardo Santopadre già orfano e in prova per vestir l’abito.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**18 Marzo 1832**

Nella scorsa mattina Mons. Lobetti fu consecrato Vescovo di Asti in Piemonte, il Vescovo consecrante fu l’Em.mo Card. Zurla Vicario, gli due altri Vescovi consecranti furono Mons. Bottiglia Vescovo di Pupi, e Mons. Augustoni Vescovo di ….. e sacrista di Nostro Signore. La cerimonia fu fatta con tutta solennitàessendo stata adornata la chiesa di nobile tappezzeria all’ultimo gusto, talche piacque assai ai Romani assai intelligentiin questo genere; la musica fu parimenti squisita essendovi stato fra gli altri cantanti il celebre D. Moriani della Cappella Pontificia. Dopo la sagra cerimonia passarono li detti Prelati unitamente all’Em.mo Porporato nel salone per gustare il nobile rinfresco fatto per ciò preparare dal sudetto Mons. Vescovo di Asti ed io ebbi il piacere di sentire le lodi della nostra Congregazione fatte in pubblico salone dall’Em.mo Porporato mostrando segni di gratitudine per aver ricevuto l’educazione dalla nostra Congregazione per lo spazio di quattro anni.

D. Giuseppe Morroni Vicerettore ed Attuario

**6 Giugno 1832**

Premesse le solite preci è passato a pieni voti il chierico Silvio Imperi per gli ultimi due minori; si lesse ancora la lettera indizionale per il Capitolo Prov.le da tenersi nel giorno 24 corrente.

**16 Giugno 1832**

Nell’ordinazione pubblica in S. Giovanni il nostrochierico Silvio Imperi riceve per le mani di Mons. Vicegerente gli ultimi minori, con i tre Orfani Tuccimei che ricevè anche gli ultimi due minori, Luciani i due primi, e Santini anche i due primi.

**20 Luglio 1832**

La fesra del nostro Santo Fondatore in quest’anno fu solennizzata con maggior pompa degli anni scorsi, perché oltre l’apparatura magnifica la musica istrumentale eseguita dal celebre Maestro Grazioli v’intervennero a celebrar la S. Messa oltre due Prelati Mons. Piatti, Mons. Sacrista di N. S., gl’Em.mi Cardinali Wetd e Zurla. La messa fu cantata da Mons. Bottiglia.

**17 Ottobre 1832**

Avendo il P. Rettore radunata nelle sue stanze la famiglia religiosa rivolse verso i tre Fratelli Paolo Giannini, Tommaso Decarolis e Pasquale Guardati ivi presenti il discorso facendo loro conoscere a quanta obbligazione è tenuto il Superiore nel sorvegliare alla condotta dei suoi sudditi e speialmente nel sapere quando escono, e quando ritornano in casa acciocchè non nasca come suole accadere disordine lasciando la casa senza custodia, il primo dei tre Fratelli … Paolo Gioannini, oltre l’aver mancato d’essersi messo a sedere in presenza del Superiore e del Rev.mo Paltrinieri quasi con disprezzo, osò alzar la voce insultando quasi con parole il Superiore, volendogli quasi rinfacciare alcuni difetti da lui creduti così, convenne al Rev.mo Paltrinieri alzar la voce contro lo sfacciato Fratello,e non bastando la voce e la’utorità detto Rev.mo Padre, convenne al Vicerettore alzar con fuoco anch’esso la voce, e prendere così le parti del Superiore vilipeso. Vedendo dunque il Superiore la cosa così impose loro in virtù di S. obbedienzadi presentarsi tanto nell’uscire quanto nel tornare in casa l’obbligo di presentarsi a lui medesimo o a chi ne fa le veci in caso di assenza.

**21 Ottobre 1832**

Il nostro diacono D. Francesco Vaschetti parte per Monte Corona avendo ottenuto passare tra i Monaci Camaldolesi ossiano Eremiti senza essere stati interpellati dalla S. Cong.ne de’ Vescovi e regolari i nostri Superiori e fu dovuto surrogare Fr. Paolo all’uufizio di Prefetto cui occupava il detto Vaschetti.

**1 Novembre 1832**

Con obbedienza del Rev.mo P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le si è portato in qualità di Prefetto il chierico Emiliano Massacano, e fu installato nella sera medesima nella camerata de’ mezzani invece del chierico Silvio Imperi.

**10 Novembre 1832**

Dopo sei giorni di assenza il diacono D. Francesco Vaschetti, dopo essere stato sei giorni a S. Nicola ai Cesarini, ritorna nella sua antica camerata avendo appieno conosciuto non essere volontà di Dio passare ad un istituto a cui non era stato chiamato.

**23 Novembre 1832**

Con obbedienza del P. Rev.mo Prov.le D. Marco Morelli si è portato qui di famiglia, già destinato dal Definitorio Prov.le, Fr. Stefano Maissonnier, il quale è stato istallato nella porteria invece del secolare.

**3 Dicembre 1832**

Con obbedienza del Rev.mo P. prov.le D. Marco Morelli si è porttao qui di famiglia l’Oblato Giovanni Gallo per essere Prefetto nella camerata de’ grandi invece del diacono Vaschetti, il quale deve fare da Ministro.

**5 Dicembre 1832**

Il P. rettore ha radunata la famiglia religiosa meno del diacono Vaschetti e Fr. Paolo, il primo de’ quali si trovava a scuola, il secondo faceva scuola, come pure è mancato il P. Rev.mo Ass.te Gen.le e Parroco essendo occupato in chiesa, per leggere la sua patente come appresso e i decreti del Ven. Definitorio qui registrati, cioè patente.

In nomine Domini. Amen.

Orphanorum Collegio ad S.amMariam in Aquiro, Patres nostri bene esse provisum cupientes suffragiis secretis consentientibus te Balthassarem Bongioanni Rectorem in Definitorio Maximo designarunt. Nos autem pietatem tuam, prudentiam in rebus agendis, iuvandisque solertiam, ac juventutis in bonis moribus et disciplinis instituenda rationem perspectas habentes Rectoris jura omnia et munia tibi rata facimus, et confirmata prout ex Constitutionibus nostris et Pontificum literis decernitur et decalaratur.

Romae ex Collegio divorum Nicoli et Blasii ad Cesarinos

Die 16 novembris 1832

Marcus Morelli Con.nis Somaschensis Praep.tus Gen.lis

Joannes Libois a secretis

Con obbedienza del P. Rev.mo Gen.le D. Marco Morelli Fr. Tommaso Decarolis è partito per Macerata essendo stato destinato di famiglia in quell’Orfanotrofio dal Ven. Definitorio Gen.le.

**28 Dicembre 1832**

Con obbedienza del P. Gen.le D. Marco Morelli è giunto qui di famiglia l’Ospite Giacomo Bertoletti per fare le veci di Fratel Tommaso in cucina.

**ANNO 1833**

**5 Gennaio 1833**

Da S. Nicola e Biagio ai Cesarini si è qui portato il P. D. Luigi Alessandrini in qualità di Parroco già destinato dal Vn. Definitorio Prov.le per la rinunziafatta dal Rev.mo P. Ass.te Gen.le D. Ottavio M.a Paltrinieri e nel medesimo giorno prese il suo possesso essendo a ciò stato autorizzato colla presenza del Rev.mo P. Gen.le e dal M. R. Prov.le che lo accompagnarono.

**8 Gennaio 1833**

Coll’obbedienza del P. Gen.le si è recato qui da Macerata l’Ospite *( vedi in seguito lagina n.o 27 ).*

**Famiglia di S.ta Maria in Aquiro in Gennaio 1833**

R. P. D. Baldassare Bongioanni Rettore

P. D. Giuseppe Morroni Vicerettore

P. D. Luigi Alessandrini Parroco

D. Francesco vaschetti diacono

Emiliano Massacano chierico Prefetto de’ mezzani

Michele Corvo chierico Prefetto de’ mezzanelli

Silvio Imperi chierico Prefetto degl’artisti

Fr. Paolo Gioannini Maestro della scoletta

Fr. Stefano maissonnier Potinaio

Fr. Pasquale Guardati Refettoriere

Giacono bertoletti ospite anno …., Cuoco

Antonio Fossati Prefetto dei piccoli Ospite

Giovanni Gallo chierico ospite Prefetto de’ grandi

Leonardo Santopadre ex orfano in prova guardaroba

Ambrogio ….. Sottocuoco

Martino Guattero

Giovanni Sai Infermiere

Sarto

Sarto

Ragazzi ossiano Orfani N.o 49

Sig. D. Francesco Innocenzi secolare Sottocurato

Domenico Galasii chierico di sagrestia giubilato

Luigi Frantini chierico di sacrestia

In tutto 71 persone

A SS. 4 ( Quattro ) N.o 39 tra Monache e Zitelle.

**5 Gennaio 1833**

Il nostro P. D. Luigi Alessandrini accompagnato dal Rev.moP. gen.le e dal M. R. P. Prov.le si è porttao qui di famiglia per occupare la caric DI Parroco per avere rinunciato il P. Rev.mo Ass.te Gen.le e Canc.re Gen.le D. Ottavio ma.a Paltrinieri e nell’istesso giorno fi istallato con prendere il suo possesso.

**8 Gennaio 1833**

In questo Capitolo secondo l’ultimo decreto del Ven. Definitorio Prov.le vintervennero tutti i Padri di S. Nicola e Biagio ai Cesarini tra quali il P. Gen.le, il Proc.re Gen.le, Prov.le e Prep.to del detto Collegio meno del P. Pellegrini e del P. Boldrini. Dopo recitate le solite preci ilP. Rettore propose per l’ordinazione del sacerdozio il diacono Francesco Vaschetti. I Padri capitolari dopo aver adotte delle ragioni per cui pareva troppo farlo ordinare tanto più che non aveva compito l’età canonica, risolsero di passarlo a voti se si doveva evitare, o no, per l’ordinazione. Furono pasati a tutti i voti, er accolti si trovò si trovò la pluralità dissenziente, cioè che non si dovesse votare rimettendo l’ordinazione ad altro tempo. Di poi il P. Prov.le fece chiamare tutti gl’altri individui chierici e laici, ed avendo a tutti fatta una fervorosa raccomandazione inculcando a tutti l’osservanza religiosa, li licenziò. Infine recitate le solite preci fu disciolto il Capitolo.

**1 Febbraio 1833**

Il chierico Emiliano Massacanocirca un’ora di notte si porta a S. Nicola chiamato dal Rev.mo P. Gen.le per ivi restare ed il ch. Tommaso Borgogno proveniente da S. Martino di Velletri con obbedienza del lodato P. Gen.le viene sostituito al Massacano nella camerata.

**27 Gennaio 1833**

Il Sig. Card. Weld Protettore dopo aver celebrato la S. Messa nell’oratorio amministra a dieci ragazzi il sagramento della cresima e fa la vestizione di quattro ragazzi. La funzione fu assai decorosa, essendo perciò stata fatta adattare a spese del Card. Sig. Card. La cappellaa sue spese, avendo i nostri ragazzi cantato nell’entrar in cappella il Card. l’*Ecce Sacerdos magnus,* ed infine il *Te Deum* in musica sostenuti dal Sig. Maestro Verni.

**7 Febbraio 1833**

L’Oblato Giovanni Gallo Prefetto de’ grandi dopo due mesi di prefettura è stato licenziato, ed il P. Vaschetti è stato di nuovo surrogato nella camerata.

**13 Febbraio 1833**

Nel detto giorno si tenne Capitolo a S. Nicola dove furono a pieni voti passati i chierici Luigi Bottassi Maestro in Amelia, Michele Corvo Prefetto de’ mezzanelli, Silvio Imperi Prefetto degl’artisti per l’ordine sacro del suddiaconato. La ballottazione dei Laici ospiti si rimise a tempo più opportuno.

**2 Marzo 1833**

Nella pubblica ordinazione in S. Giovanni i nostri Chierici Michele Corvo, Silvio Imperi riceverono l’ordine del suddiaconato, e il chierico Tommaso Borgogno la prima tonsura.

**9 Maggio 1833**

Oggi èpartito da questa nostra casa il P. D. Giuseppe Morroni Vicerttore in qualità di Prosegretario alla volta di Genova per Civitavecchia col Rev.mo P. Gen.le D. marco Morelli onde visitare la provincia genovese-piemontese.

**1 Luglio 1833**

Dopo Pranzo alle ore 22 venne S. Em.za il Sig. Card. D. Mario Mattei in forma pubblica. Ha preso possesso del suo titolo *diaconia* di nostra chiesa. V’intervennero per accompagnamento del lodato Em.mo due Prelati e fu ricevuto da tutte le autorità di nostra Cong.ne allora in Roma esistenti, che poscia furono ammessi al sagro bacio con tutta la famiglia religiosae degli Orfni a quel della porpora. Spettava la funzione a farsi in tale ingresso al Rettore della Casa, sebbe viabbia preteso il Curato.

**26 Agosto 1833**

Dopo pranzo è arrivato in questa casa il P. D. Giuseppe Morroni, dopo aver ….. al suo ufficio di Prosegretario nella visita , maggio 9

**22 Settembre 1833**

Oggi è giunto qui di famiglia il P. D. Giovanni Battista Preve proveniente da Vercelli per esercitare l’ufficio di Maestro della scuola in casa.

**2 Ottobre 1833**

Tenutosi qui dalla famiglia il Capitolo per mandare all’ordinazione il diacono D. Francesco Vaschetti fu ammesso a pieni voti. Parimenti a pieni voti fu ammesso l’ex Orfano Leonardo Santopadre a vestire il nostro abito in qualità d’aggregato dopo una prova di più di un anno, nel qual tempo si è portato ottimamente ed è perciò, che non trovò ne’ Padri capitolari difficoltà veruna, e nel giorno sei fu vestito dell’abito.

**13 Ottobre 1833**

Il nostro diacono D. Francesco Vaschetti dopo aver fatto dieci giorni continui li esercizi è stato in questa mattina ordinato sacerdote da Mons. Gregorio Muccioli Vescovo di Agatopoli *in partibus* nella sua cappella privata.

**14 Ottobre 1833**

In questa mattina ha celebrato la prima messa il nostro sacerdote D. Francesco Vaschetti nella cappella interna.

**23 Ottobre 1833**

Il chierico Tommaso Borgogno parte per Velletri casa di sua stanza.

**19 Dicembre 1833**

Nel presente Capitolo fu proposto di mandare all’ordinazione del diaconato il suddiacono D. Silvio Imperi e passò a pieni voti *per verbum placet,* così per la vestizione dell’aggregato Sig. Francesco Mazzoni.

Nell’ordinazione pubblica in S. Giovanni in Laterano il suddiacono D. Silvio Imperi riceve per la mani del Card. Vicario D. Placido Zurla l’ordine sacro del diaconato.

**29 Dicembre 1833**

Colle facoltà del P. Generale il P. Rettore ha dato l’abito nella nostra cappella privata al Sig. Francesco Mazzoni pratese in qualità di Oblato facendo li soliti voti sin tanto che ritiene l’abito.

**ANNO 1834**

**10 Febbraio 1834**

Il P. Gen.le D. Marco Morelli in compagnia del suo Segretario D. Giovanni Decio Libois e del suo fratello laico Sebastiano Potenziani si èportato in questa >Pia Casa degli orfani per fare la visita.

Nel sudetto giorno il Gen.le dopo aver aperta la visita e licenziati tutti quei religiosi che non avevano parte o voto in Capitolo propose il P. Corvo già suddiacono per l’ordine del diaconato: distribuiti e raccolti i voti fu trovato ammesso colla pluralità dei voti, avendone avuto uno solo contrario.

**22 Febbraio 1834**

Il P. Corvo nell’ordinazione pubblica in S. Giovanni riceve l’ordine del diaconato.

**1 Marzo 1834**

Il Rev.mo P. Gen.le chiude la sua visita col prendere il governo di questa Pia Casa in qualità di Superiore immediato di questa religiosa famiglia e degli Orfani conferendo in pubblico Capitolo per Vicerettore il P. D. Giuseppe Morroni, dandogli in aiuto il P. D. Francesco Vaschetti col titolo di Ministro

**3 Marzo 1834**

Il P. Gen.le viene a dormire per la prima volta in questa Pia Casa ed a farne permanente dimora.

**9 Marzo 1834**

Il P. D. Francesco Vaschetti Ministro parte colla licenza del P. Gen.le Superiore di questa Pia Casa alla volta di Villa Lucidi per ivi passare alcuni giorni nella quiete e solitudine.

B.mo Padre,

Il P. prep.to gen.le de’ Somaschi prostrato al trono di V. B. la supplica di concedere l’indulgenza plenaria per la festa del loro Fondatore S. Girolamo Miani solita a celebrarsi ogni anno nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro il giorno 20 luglio fissato per l’ufficio universale dalla chiesa. Che della grazia …

Ex audientia SS.mi

SS.mus D.nus N. Gregorius PP. XVI omnibus uriusque sexus Christidifelibus vere penitentibus confessis, ac S. Comunione refectis, qui supradictam Ecclesiam in praefata festivitate devote visitaverint, ibique per aliquod temporis spatium juxta mentem Sanctitatis Suae pie oraverint Indulgentiam Plenariam incipiendam a primis vesperis usque ad occasum solis praedicti diei, benigne ad septennium concessit absque ulla Brevis speditione.

Datum Romae ex S. Cong.ne Indulg.rum die 30 maji 1834

1. Card. Frosini Praef.tus

L. Arch.pus Astenarum C. P. Secret.us

In nomine Domini

Noi D. Marco Morelli Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca chiamati altrove dal servizio della nostra Cong.ne non vogliamo partire da questa casa senza lasciare una memoria della nostra permanenza fattavi in qualche tempo per conoscerne i vari rami di governo economico e morale. Dichiariamo per altro, che per ora ci asteniamo dal dare provvedimenti particolari per varie ragioni e specialmente perché non sono ancora determinate alcune operazioni, che sono n coro pel miglioramento di questo stabilimento.

Raccomandiamo frattanto a tutti i religiosi nostri la pace fratellevole, la buona armonia e tutto l’impegno per l’osservanza delle nostre Costituzioni, per la buona educazione di questo Romano orfanotrofio.

La grazia e la benedizione del Signore sia con tutti voi.

Roma, Pia Casa degli Orfani, 20 luglio 1834

P. D. Marco Morelli

**20 Luglio 1834**

Circa le ore 23 del giorno corrente il Rev.mo P. generale D. Miarco morelli partì da questa Pia Casa degli Orfani e passò in piemonte chiamato da bisogni di quella Provincia, ove eseguivasi la vita apostolica agli Ordini Regolari dall’Em.mo Morazzo vescovo di Noara.

**21 Luglio 1834**

Circa le ore 24 partì da questa Pia Casa il P. Morroni destinato Vicario nellìOrfanotrofio nostro di Macerata.

**22 Luglio 1834**

Il d’ 20 corrente la festa del nostro S. Fondatore in nostra chiesa è stata celebrata con la mssima pompa, ad onorarono vieppiù i Sigg. ri cardinali Weld, Zurla, Castracani, Galeffi ed altri Prelati. Le spese straordinarie, e non registrate in computisteria, furono fatte sulla cassa de’ risparmi degli onorarii dei Religiosi.

**30 Luglio 1834**

Questa mattina è stato congedato dalla Pia Casa l’Opsite Antonio Fossati Prefetto dei piccoli ed ebbe per alcuni giorni rifugio nella casa nostra di SS. Nicolò e Biagio ai Cesarini.

**29 Agosto 1834**

Oggi si tenne Capitolo per l’ordinazione in Scaerdote del diacono D. Silvio Imperi, ne fu ammesso per pluralità di voti.

**10 Settembre 1834**

Il P. Rev.mo Gen.le D. Marco Morelli richiese, che si tenesse nuovo Capitolo per l’ordinazione al sacerdozio del diacono D. Silvio Imperi ed i Padri capitolari l’ammisero a pluralità di voti.

**11 Settembre 1834**

Oggi con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le il nostro P. Silvio Imperi passa al Collegio Clementino.

**2 Ottobre 1834**

Oggi parte dlla Pia Casa per la Provincia del piemonte cui spetta per professione il nostro P. Preve dopo averne ricevuto l’obbedienza da’ Superiori, ed ivi avere per tutto l’anno esercitato con diligenza l’ufficio di maestro in casa.

**14 Novembre 1834**

Oggi si tenne Capitolo per dare l’abito di laico all’Ospite Allegrini, e si convenne a pieni voti.

**15 Novembre 1834**

Per ragionevoli cause non si diede l’abito nostro all’Allegrini con nuovo consenso de’ Padri capitolari.

**ANNO 1835**

**14 Febbraio 1835**

Oggi dopo pranzo è stato fatto Capitolo onde promuovere al sacerdozio il nostro diacono Michele Corvo, e fu ammesso a pieni voti.

**27 Febbraio 1835**

**Questa sera partì con obbedienza dei Superiori il P. Corvo alla volta di Civitavcchia per portarsi nella nuova famiglia di Racconigi.**

**27 Febbraio 1835**

Coll’obbedienza de’ Superiori e consenso del Card. Visitatore il P. Baldassare Bongioanni Rettore della casa partì questa sera per passare nella casa paterna, e per ordine del Sig. Cardinale sostituì in sua vece il P. Ministro D. Francesco Vaschetti.

**9 Maggio 1835**

Dopo pranzò ritornò in questa Pia Casa da sua patria il Rettore D. Baldassare Bongioanni.

**10 Maggio 1835**

Sonosi ricevute lettere da Novi, in che viene annunciata la morte del P. D. Girolamo Torriani Vocale, e Vicerettore di quel Collegio, nel d’ 3 marzo.

Da Somasca altra, in essa è riferito della morte del P. Giovanni Calo Terraneo Rettore del Collegio di Lugano, avvenuta il 10 aprile.

Da Genova, la terza dove il Vicario Gen.leBrignardelli scrive della morte del P. Andrea Pagano, Provinciale e Curato della Maddalena, accaduta il 23 aprile.

**20 Luglio 1835**

Oggi si è celebrata la festa del nostro S. Fondatore con grande pompa. Fu essa vieppiù solenne dall’intervento de’ Sig.ri cardinli Odescalchi, Taddini e Poidori, ed altri Prelati. La spesa oltre il consueto della Pia Casa fu fatta per venti scudi a conto del Rettore e del Curato ed il restante sulla cassa de’ risparmi..

**22 Luglio 1835**

Oggi finalmente per mezzo del Vicario Gen.leD. Marco Morelli sono pervenuti a questa Pia Casa i decreti del Capitolo Gen.le tanuto in Casale l’11 maggio del corrente anno, in un colla patente del P. Prov.le D. Gaetano Oltremari. Si registrano a comodo dei viventi ed a memoria dei posteri, osservando però che due soli Vocali v’intervennero colà, ed il vocio che fu fatto non ostante vi resta in quella Provincia, il perché poi fu chiesta conferma di quest’ultimo alla Sacra Cong.ne de’ Vescovi e regolari .

Seguono i decreti del ven. Capitolo Gen.le:

1

Il Capitolo Gen.le ha di unanime consenso dichiarato, che ferma restando la divisione delle Provincie, qualunque religioso sia obbligato in virtù di santa obbedienza a portarsi in qualunque casa anche *extra Provinciam* dietro rodine del Rev.mo P. Gen.le consultato prima il rispettivo Prov.le, o del Definitorio Gen.le, od anche del Definitorio Prov.le, sanzionato dal P. Gen.le, e che il religioso anche *extra Provinciam*  continui a meritare.

2

Messo il dubio se il P. prov.le abbia la facoltà di mandare alle sacre ordinazioni i suoi religiosi della propria Provincia indipendentemente dal P. Gen.le, tutti sono convenuti, che si debba star letteralmente alla costituzione all’articolo 10 cap. 3 lib. 1: *Nemini ad sacros ordines promoveri liceat sine expressa ipsius Generalis facultate.* Qualunque interpretazione si voglia darne all’’art. 3 cap. 3, lib. 3 analogo.

3

Riguardo al vestiario de’ religiosi è stato determinato che sino a nuove disposizioni dal 12 novembre prossimo vengano assegnati farnchi 240 a ciascun sacerdote, il quale però avrà l’obbligo di celebrare annualmente messe 300 secondo l’intenzione del Superiore locale, lasciando così le restanti ad arbitrio del religioso, ed a suffragio dei nostri defunti. Nel caso poi il religioso fosse altronde provvisto di messe lo significherà al proprio Superiore per essere dispensato dal celebrare come sopra, fatta una proporzionata deduzione alla sopra indicata. Il vestiario de’ nostri chierici sarà di franchi cento all’anno e quello de’ laici professi sarà di franchi ottanta. Da questo nuovo regolamento di vestiario resta eccettuata la casa professa della maddalena in Genova, la quale continuerà a reggersi come al presente.

4

Viene espressamente proibito a’ nostri religiosi di far uso di orologi d’oro sotto pena di privazione di voce attiva e passiva per i Padri capitolari e di pene ad arbitrio de’ Superiori per tutti gli altri, dando termine all’esecuzione il tempo di mesi sei.

5

I Superiori de’ nostri Collegi di educazione sono incaricati specialmente nella Provinia di Piemonte e di Genova dal Ven. Definitorio di attenersi nel vitto quotidiano alle due sole pietanze con antipasto, e di osservare in pratica l’articolo 16 cap. 14 lib.3 delle Costituzioni: *Externi ad nostras mensa quam rarissime e si fieri potest numquam vocentur.*

6

I religiosi meno esemplari e colpevoli anche non gravemente saranno mandati a loro spese a passare le vacanze autunnali, e parte di esse nelle case professe, ed a fare i santi esercizi.

7

Ad oggetto che il P. Proc.re Gen.le possa corrispondere in Roma la sua pensione di scudi cento annui, e …. spese di ufficio di scudi cinquanta circa sono state aumentate le tasse del medesimo nel modo seguente. Quando poi avvenisse che il proc.re Gen.le prestasse ervizio a vantaggio della Provincia Romana, è stato stabilito che possa ritenere scudi ventiquattro sulla pensione di scudi cento, e siano deposti gli altri scudi settantasei per formare un fondo da rendersi fruttifero a vantaggio della procura Gen.le ed alla diminuzione delle tasse, le quali sono ora stabilite come segue sì per la case già esistenti per li passato come per le nuove aperte nella Provincia piemontese.

S. Nicolò a’ Cesarini al P. Gen.le 4, viatico 4 al Proc.re Gen.le 4

Collegio Clementino al P. Gen.le 5, viatico, 4, al Proc.re Gen.le 6

S. M.a in Aquiro al P. Gen.le 5, viatico 10, al Proc.re Gen.le 12

S. Angelo al P. Gen.le 2, vistico 2, al Proc.re Gen.le 4

S. Giovanni al P. Gen.le 6, viatico 6, al Proc.re Gen.le 6

S. Antonio alP. Gen.le 10, viatico 6, al Proc.re Gen.le 8

S. bartolomeo al P. Gen.le 4, viatico 6, al Proc.re Gen.le 8

Collegio Milanese al P. Gen.le 4, vicario 3, al Proc.re Gen.le 8

Accademia Militare al P. Gen.le 10, viatico 4, al Proc.re Gen.le 10

Genova S. M. Madd. al P. Gen.le 10, viatico 10, al Proc.re Gen.le 8

Collegio reale al P. Gen.le 12, viatico 12, al Proc.re Gen.le 15

Novi S. Giorgio al P. Gen.le 6.viatico 6, al Pro.re Gen.le 8

Casale S. Clemente al P. gen.le 18, viatico 12, al Proc.re Gen.le 10

Fossano S.ta Maria al P. Gen.le 10, viatico 20, al Proc.re Gen.le 12

Vercelli S. M.Madd. al P. Gen.le 4,viatico 4, al Proc.re Gen.le 6

Cherasco S.ta M.a al P. Gen.le 5, viatico 5, alProc.re Gen.le 10

Valenza S. Domenico al P. Gen.le 4, viatico 3, al proc.re Gen.le 5

Arona S. Girolamo al P. Gen.le 3, viatico 2, al Proc.re Gen.le 9

Per le difficoltà di esigere le dette tasse ne’ luoghi lontani il Definitorio ha stabilito che i rispettivi Provinciali le riscuotano per trasmetterle al Proc.re Gen.le.

8

In seguito all richiesta fatta per lettera dal Rev.mo P. paltrinieri di un aiuto proporzionato alla spesa di scudi 120 per la stampa di un’opera molto onorevole alla Cong.ne i Padri decretarono una associazione delle varie case per concorrervi in proporzione delle rispettive tasse.

9

E’ satbiito che delle due case Clementino e S. Nicolò a’ Cesarini vi sia una sola amministrazione ed un solo Procuratore, ritenendo però i libri separati.

10

Fu approvato che a tenore del desiderio di distinti personaggi Romani siano ammessi nel Collegio Clementino anche secolari esterni, come al Collegio reale di Genova scelti tra famiglie nobili e civili.

**Varie disposizioni del Definitorio Generale**

1

Dopo molte osservazioni sul tempo in tenersi il Capitolo Gen.le fu stabilito, che il medesimo, previe le opportune facoltà, sia trasferito per una volta sola al giorno otto di settembre e che l’lezione de’ soci abbia luogo qusta domenica di Pasqua.

2

Sul riflesso che al nuovo Capitolo in Genova varii tra i Vocali romana per avvanzata età ed invalidi di salute non potranno intervenirvi, viene autorizzato il Definitorio Prov.le di Roma PRECEDENTE IL Capiolo Gen.le a nominare due Vocali per una volta sola scelti tra gli aventi meriti pel Vocalato a fattili approvare dal S. Padre, a condizione però che i nuovi eletti abbiano la voce attiva per l’elezione degli ufficiali maggiori e che si debba prima sentire quali Vocali decisamente non possano fare i loro viaggio. Questa provvidenza nel caso si otterrà per la Provincia di Genova e Piemonte nella stessa forma.

L. S.

D. Emilio Baudi Segr.rio Gen.le

**Famiglie della Provincia Romana**

**Collegio Clementino**

Rev.mo D. marco Morelli Vicario Gen.le e Rettore

Rev.mo D. Francesco Morelli Vice Rettore

P. D. Leonardo Massabò

P. D. Luigi Bottassi Maestro

Ch. Emiliano Massacani

Ch. Giovanni Chiarle

Ch. Antonio Mosconi novizio

M. R. P. D. Luigi Pellegrini custode di S. Nicolò col laico laico Domenico Giaggioni

R. P. D. Giovanni Libois Direttore dell’Orfanotrofio Agronomo a Villa Lucidi e dell’Educazione de giovani

Laici Professi:

Fr. Domenico Bonizi *usque*

Fr. Giuseppe Morano

Fr. Sebastiano Potenziano

Pietro Del Muro ospite anni 2

**Macerata**

R. D. P. Giuseppe Morroni Rettore

Laici professi

Fr. Pasquale Severini

Fr. Carlo Severini

**Santa Maria in Aquiro**

R. P. D. Luigi parchetti Rettore

R. P. D. Baldassare Bongioanni Vicerettore

R. P. D. Luigi Alessandrini Parroco

R. P. D. Francesco Vaschetti

M. R. P. D. Luigi Oltremari Confessore alli IV *( Santi Quattro )*

Laici professi

Fr. Stafano Maissonnier

Fr. Paolo Giovannini Maestro

Fr. Pasquale Guardati *usque*

Ch. Francesco Mazzoni ospite anno 1.o

**Velletri S. Martino**

Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri Ass.te Gen.le Prep.to e Curato

R. P. D. Angelo Brizio Vicecurato

Laici Professi

Fr. Tommaso Ducaroli

Fr. Andrea Cavalli

**Amelia S. Angelo**

Residenza del M. R. P. D. Gaetano OltremariProc.re Gen.le

Laici

Andrea Paperoni Ospite

**15 Ottobre 1835**

Oggi parte da questa casa il laico professo Maissonnier, il quale avendo fatto assai malamente da Prefetto dei piccoli, ove era stato collocato dal Rev.mo P. Morelli; e passa in Villa Lucidi.

**17 Ottobre 1835**

Oggi arriva in Villa Lucidi il P. Gerolamo Mosconi per esercitare ivi l’ufficio di Viceministro e sostituito di Prefetto.

**19 Ottobre 1835**

Nel corrente giorno dopo pranzo passarono a fare gli esercizi spirituali in S. Eusebio il ch. Oblato Mazzoni, il laico professo Paolo Giovannini e l’ospite Leonardo Santopadre Prefetto della prima camerata.

**25 Ottobre 1835**

Ritorna ammalato Fr. Paolo Giannini senza avere terminati gli esercizi.

**28 Ottobre 1835**

Ritornana da santi esercizi il ch. Oblato Mazzoni, e l’ospite laico Leonardo Santopadre , ove eransi portati come ai religiosi conviensi.

**16 Novembre 1835**

Il laico professo Pasquale Guardati ottiene dal P. Gen.le di passare alcune settimane di vacanza nella casa paterna e ne parte oggi alla volta.

**11 Dicembre 1835**

Oggi è ritornato dalle vacanze il laico professo Fr. Pasquale Guardati.

**13 Dicembre 1835**

Dopo Capitolo congregato ieri, il P. Mosconi ammesso a pieni voti passa il corrente dì a ricevere gli ultimi due ordini minori, l’esorcistato e l’accolitato.

**19 Dicembre 1835**

Dopo Capitolo congregato il 17 dopo pranzo il ch. Marconi a pieni voti riceve oggi il suddiaconato.

Nel corrente anno il P. D. Francesco Vaschetti si diportò con zelo nei varii uffici assegnatili di Ministro e Direttore spirituale

Il chierico suddiacono Girolamo Mosconi attese con impegno al suo dovere.

Il R. P. D. Luigi Alessandrini Curato ha atteso con zelo al proprio ufficio.

**ANNO 1836**

**18 Marzo 1835**

Oggi dopo pranzo previo il segno e le debite preci fu a pieni voti ammesso all’ordinazione del diaconato il suddiacono P. Girolmo Mosconi.

**2 Aprile 1836**

Oggi ha ricevuto il diaconato il P. D. Girolamo Mosconi.

**24 Aprile 1836**

Per ordine del Ve.mo P. Gen.le Morelli passa nel corrente giorno in Clementino il P. D. Girolamo Mosconi.

**20 Luglio 1836**

Oggi si è celebrato con musica a cappella la festa del nostro S. Fondatore. Onorò la festa l’Em.mo Card. Wald Visitatore e fece i pontificali Mons. Moccioli.

**29 Luglio 1836**

Oggi con licenza del Rev.mo P. prov.le fu vestito in qualità di oblato il sacerdote D. D. Giuseppe Camerastro per essere Prefetto della seconda camerata.

**14 Agosto 1836**

Con licenza dei Superiori è partito il dì corrente per Civitavecchia alla volta di Cuneo il P. Ministro Vaschetti, onde passare due mesi in vacanza presso de’ suoi parenti.

**6 Settembre 1836**

Oggi parte il Ch. Oblato Francesco Mazzoni ottimo nostro Prefetto nella seconda camerata per Grottaferrata, onde vestire l’abito basiliano in quel Ven.do Monastero.

**19 Dicembre 1836**

E’ arrivato dalla patria il P. Ministro Vaschetti.

Meriti del P. Vaschetti. Nel corrente anno egli si portò da buon religioso ed attese con zelo al proprio ufficio. Lasciò poi desiderare alcun atto di subordinazione al Superiore.

Meriti del P. Alessandrini Curato. Egli ha atteso con diligenza all’ufficio parrocchiale.

Meriti del laico professo Gioannini. Egli attese con impegno nel fare la scuola interna, ma sul finire di luglio attaccato da idropisia dovette cedere il posto al sacerdote Fribaudini di Racconigi.

**ANNO 1837**

**9 Febbraio 1837**

Oggi senza salutare alcuno sparì da questa casa il P. Ministro Vaschetti dopo avere fatto ogni sforzo presso dell’Em.mo Visitatore ed altri Superiori esterni alla Cong.ne nostra, onde il Rettore restituisse in qualità di Prefetto l’exalunno della Pia Casa Serafino Debois, il quale era stato congedatodalla Pia Casa e dimesso dal detto ufficio stante cattivi portamenti. Fattoche indebitamente indispettito fu ricevuto in Clementino dal Ven.mo Gen.le ed annumerato in quella famiglia.

**5 Aprile 1837**

Oggi il laico opsite Santopadre Prefetto della prima camerata passa per ordine del Ven.mo Generale in Collegio Clementino.

**5 Aprile 1837**

Oggi arriva in qualità di Ministro il D. Girolamo Mosconi dal Collegio Clementino.

**10 Aprile 1837**

Piacque alla Divina Maestà concedere eterno riposo all’Em.mo Card. WaldProtettore e Visitatore Apostolico di questa Pia Casa la sciando di sé gran desiderio presso tutti gli ordini di questa Capitale, dopo breve malattia, circa nelle ore 19.

**22 Aprile 1837**

Sua Ecc.za Lord Clifford genero dell’estinto Card. Wald scelse la nostra chiesa per rendere solenni esequie al’Em.mo defunto nel dì corrente, e furono eseguite colla più solenne pompa coll’intervento della Signoria inglese e romana.

**27 Aprile 1837**

Gli Orfani e padri Somaschi sostenuti dal magnanimo nome di S. E. Lord Clifford a di mOns. Acton resero i funebri onori al defunto Em.mo Wald e vi tenne apposita orazione il P. Curato D. Luigi Alessandrini.

**4 Aprile 1837**

Oggi è arrivato dal Collegio di S. Nicola a’ Cesarini l’ospite chierico Benedetti per essere Prefetto della camerata prima.

**14 Luglio 1837**

Nel d’ corrente con licenza del P. Oltremari gaetano è stato vestito del nostro abito il sacerdote Forster Gioacchino per essere Prefetto della seconda camerata.

**18 Luglio 1837**

Il chierico ospite Benedetti passa al Collegio Clementino in qualità di Prefetto dopo aver dato ivi egregio saggio di sé.

**20 Luglio 1837**

In quest’anno è stata solennizzata con musica istrumentale la festa del Santo Fondatore a spese della cassa de’ risparmi; il Curato fece innlzare l’orchestra a sue spese. Onorolla l’Em.mo Brignole nominato Protettore degli Orfani da S. Santità papa Gregorio XVI. Fecero i tre pontificali Mons. Furzarelli e Traversi.

**25 Luglio 1837**

Oggi, vicolo della Guardiola avvenne il primo caso di *cholera* in nostra parrocchia nella persona di una albergatrice.

**26 Luglio 1837**

Nel dì corrente accompagnato da Prelati Del Bufalo, Claretti, Farlesi l’Em.mo Card. D. Giacomo Brignole prese possesso nella qualità di Protettore di questa Pia Casa e del Ven.do Monastero de’ SS. IV *( Santi Quattro )* ove tenne apposita allocuzione.

**17 Agosto 1837**

Il Maestro di scuola, intendo il sacerdote Fribaudino parte il 17 del corrente, onde evitare l’influenza del *cholera*, e vi succede in ufficio il Fr. Prefetto Paolo Gioannini ristabilitosi dall’idropisia.

**19 Agosto 1837**

Nel dì corrente questa Pia Casa ove eransi ricoverati nella qualità di maestro il sacerdote Emira, Fuzzini e Bongioanni, onde non mancasse agli alunni l’esercizio scolastico, fu perfettamente isolata da qualunque contatto, quello ancora escluso degli addetti alla parrocchia.

**30 Settembre 1837**

Quasi totalmente cessata l’influenza del *cholera* la famiglia oggi riprende con alcuna cautela le passeggiate, e ciascuno ritorna al suo ufficio.

**11 Novembre 1837**

Col consenso del ven.mo P. gen.le vestono il nostro abito in qualità di oblati i chierici Polachi kaisevich, Semerenko, onde sostituire due Prefetti alunni, che non soddisfacevano al loro dovere.

**12 Novembre 1837**

Oggi partono per la casa degli esercizi otto alunni, i quali dovranno poi costituire la prima camerata e ritorneranno il del corrente.

**21 Novembre 1837**

Per ordine del Ven.mo P. Gen.le il P. D. Girolamo Mosconi che erasi per se stesso dimesso dall’ufficio di Ministro passa in Collegio Clementino per esservi Maestro.

**24 Novembre 1837**

Vennero in nostra chiesa celebrate le esequie per le anime de’ defunti per *cholera* in nostra parrocchia a spese degli addetti alla Casa di Soccorso stabilita in tempo della mortale influenza. Da cotali però fu la casa richiesta di somministrare i cerri per l’altare maggiore, che li accordò. V’intervenne in solenne treno l’Em.mo Titolare Mattei e fu assistito dal Ven.mo Gen.le e dal P. Libois e dal P. Giuliani.

**3 Dicembre 1837**

Stamattina arriva il R. P. D. Leonardo Massabò per ivi esercitare l’ufficio di Vicerettore.

**ANNO 1838**

**31 Marzo 1838**

Ridotto in cattivo stato di salute il P. RettoreD. Baldassare Bongioanni con licenza dei suoi Superiori indeterminata parte questa notte da Roma alla volta di Piemonte per procurare il uo ristabilimento col beneficio dell’aria natia. Il P. Curato D. Luigi Alessandrini venne con lettere patenti del Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Marco Morelli dichiarato Rettore Vicario durante l’assenza del Rettore. In vista delle circostanze della Cong.ne per compiacere anche il P. Bongioanni che istantemente l’aveva pregato il P. Curato non ricusò d’addossarsi il difficile e laborioso incarico. Le lettere patenti per la regolarità dellamministrazione della Pia Casa furono esibite originalmente negli atti del Bompani notaro della casa.

**3 Aprile 1838**

Capitolo al Collegio Clementino. La famiglia degli Orfani non avendo che due soli individui di voce attiva, il P. Rettore Vicario ed il P. Vicerettore D. Leonardo Massabòsi portarono al Collegio Clementino per tenervi Capitolo a norma delle nostre Costituzioni. Si propose in esso il rinvestimento di scudi trenta in favore della Pia Casa proveneinti da varii crediti estinti e dai seguenti nel S. Monte di Pietà di alcune eredità amministrate dalla detta Pia Casa ed il Capitolo apieni voti deliberò ch’il rinvestimento doveva aver luogo creandone censo attivo fruttifero al 5% annuo colle debite cautele esicurezza incaricando di tutto il Procuratore degli OrfaniSig. Avv. Casacci di nota capacità e probità. Nel medesimo il P. Rettore Vicario propose che s’approvasse la risoluzione presa dal P. Rettore Bongioanni e comunicata al P. Curato ed al P. Vicerettore di fissare un assegnamento a titolo di sussidio caritatevole e non di pensione al Maestro Grazioli ed al Maestro Batti che per infermità avevan dovuto esserdimessi dall’insegnamento della musica in scudo non a cinquanta bajocchiper ciascheduno, e ciò atteso lo zelo dimostrato nell’insegnare e l’infelice stato in cui erano ambedue ridotti per la sofferta disgrazia. Il Capitolo confermò a pieni voti la già presa risoluzione.

**10 Maggio 1838**

Proveniente da Amelia ove era stato spedito siccome Commissario dopo il tragico e lagrimevole avvenimento che tolse la vita al P. provinciale D. Gaetano Oltremari, giunse il M. R. P. D. Giovanni Libois destinato in questa casa dal R. P. Vicario Gen.le sino all’elezione del Socio.

**3 Giugno 1838**

Con lettera del Rev.mo P. Vicario Gen.le Morelli diretta al P. Rettore Vicario il P. D. Giovanni Libois fu stabilito di famiglia in questa casa anche perché vi fosse il numero sufficiente degli individui per fare il Capitolo. Pregato dal P. Rettore di voler assumere una parte dell’amministrazione e l’economia della casa acconsentì di buon grado al laborioso ufficio, e cominciò a portarsi in tutto con zelo, attività e capacità non ordinaria.

**4 Luglio 1838**

Essendo stata presentata al P. Rettore uba supplica a nome degli impiegtai della computisteria Settimo Giovanni Guglielmi e Vincenzo Moretti nella quale veniva esposto dai medesimo che essendo giunta a loro notizia che il figlio del computista Gioacchino Gentili era stato assicurato della coadiutoria e successione in qualità di computista al di lui dire non poteva supporre che atteso il largo e fedele servizio prestato alla Pia Casa per più di anni 18 col … soldo al primo di scudi 6 mensiied al secondo di scudi 3 si volesse dai Superiori toglier loro la speranza d’avanzamento e successione che l’aveva sempre animati a prestar la di loro opera con il leggiero compenso. Per conseguenza imploravano dall’equità e rettitudine del Superiore quella considerazione che si lusingavano non aver demeritata. Il P. Rettore radunati i componenti la famiglia fce loro lettura della suppllica di cui sopra, e nel tempo stesso significò ai medesimi farsi delle brighe del Gentili per ottenere la coadiutoria, e chiese il parere in proposito. Fu deciso a voto unanime che la supplica degli impiegati fosse presa alla circostanza in considerazione, e rapporto al Gentili sapendosi per cosa certa e per la stessa confessione del di lui padre non avere il medesimo l’abilità necessaria per dissimpegnare la computisteria r non potendo del medesimo atteso l’impiego ch’occupa presentemente venire all’ufficio la mattina, fu deciso di rigettare qualunque istanza del medesimo.

**20 Luglio 1838**

Anche in quest’anno fu solennizzata la festa del nostro S. Fondatore colla solita pompa e con musica istrumentale. Mons. Muccioli e Mons. Fioravanti pontificarono, il primo nella messa solenne ed il secondo ai vesperi. Il M. R. P. Bonfiglio somasco Maestro di belle lettere nel nostro Collegio Clementino vi recitò l’orazione panegirica.

**2 Settembre 1838**

Essendo stato eletto Vocale il M. R. P. D. Giusto De Tillier destinato nel Capitolo Collegiale di maggio Socio al Capitolo Gen.le, il P. Vicario Gen.le D. Marco Morelli radunò la famiglia al Clementino per eleggere altro soggetto a tal ufficio, e fu a maggiorità di voti eletto il M. R. P. D. Giovanni Libois.

**14 Settembre 1838**

Questa mattina partirono per Genova e Casale per assistere al Capitoo Gen.le il P. Moretti Vicario Gen.le, il P. Libois Socio e due nuovi Vocali, De Tillier e Rosselli.

**8 Ottobre 1838**

Con lettera da Casale in data del giorno 23 settembre p. p. fu notificato al P. Rettore che nel Capitolo Gen.le celebrato in quella città erano stati eletti:

Prep.to gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe ferreri

Vicario Gen.le il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri

Proc.re Gen.le il Rev.mo P. D. Marco Morelli

Prep.to Prov.le il M. R. P. D. Giusto de Tellier

**15 Ottobre 1838**

In questo giorno ritornarono da Genova il Prov.le De Tillier , il P. Gallo edil P. Libois.

**28 Ottobre 1838**

Essendo ritornato in quest’oggi il Rev.mo P. D. Marco Morelli Porc.re Gen.le si seppe ufficialmente che il Rev.mo P. Gen.le avea accettata la rinuncia fatta nelle mani del lodato Rev.mo Gen.le dal P. Libois di Rettore di questa Casa ufficio a cui era stato destinato dal Ven. Definitorio. Attesa questa circostanza fu notificato al P. D. Luigi Alessandrini Parroco di questa chiesa, che il P. Gen.le lo avea nominato Rettore, e gliene furono consegnate le lettere patenti in data di Genova.

**2 Novembre 1838**

Questa mattina partì alla volta di Macerata per assumere l’ufficio di Rettore di quell’Orfanotrofio il P. D. Leonardo Massabò già Vicerettore di questa Pia Casa.

**3 Novembre 1838**

Questa mattina dal Collegio Clementino passò in questa casa il M. R. P. Giusto De Tellier Prep.to Prov.le per farvi la sua residenza ed esercitare l’ufficio di Confessore in questa chiesa parrocchiale.

**5 Novembre 1838**

Questa sera il P. Rettore essendo radunata la famiglia in Capitolo Collegiale nella stanza del P. Prov.le manifestò d’aver accettato per per uniformarsi alla volontà dei Superiori, i grave e laborioso ufficio di Rettore di questa casa e lesse le lettere patenti. Dopo aver raccomandato la pace, la carità e la regolare osservanza rallegrandosi di aver collaboratori nel grave incarico il P. D. Giovnni Libois che nella sua qualità di Vocale annumerava di diritto di Vicerettore ed il P. Ministro D. Giuseppe Camenish, ripose nel di loro noto zelo e premura ogni fiducia raccomandando ad essi la direzione e l’educazione degli Orfani alunni. Quindi chiamati i Prefetti e gli Orfani dopo una grave e paterna allocuzione, e dopo averli esortati alla pietà, allo studio e alla docilità verso i loro amorevolissimi Superiori, furono congedati.

Nel rivedere in atto di visita questo libro degli Atti, stimammo per ragionevoli motivi di togliere parecchi articoli che vi erano inopportunamente registrati. …. quindi il consiglio dei Padri Rettor e Vice rettore, fu da me commesso al Segretario nostro di trascrivere fedelmente ogni atto che era in questo libro inserito a cominciare dalla pagina 33 sino alla presente, ommessi però i paragrafi di cui sopra. Compiuto dal segretario nostro l’affidato lavoro, lo abbiamo esaminato con diligenza e trovatolo a dovere, ci sottoscriviamo per l’autenticità di questo libro medesimo.

Dalla Pia Casa di S. Maria in Aquiro adì 21 giugno 1839

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

Ottavio Laura Segretario

Segue il registro degli Atti ch’ebbero luogo in questa Pia Casa di S. Maria in Aquiro. Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

**14 Novembre 1838**

In quest’anno furono lette le costituzioni apostoliche prescritte dopo la festa dell’Immcolata Concezione di Maria SS.ma.

**14 Novembre 1838**

Oggi venne dal Clementino di famiglia in questa casa l’Ospite Fr. Giovanni Corias sostituito all’Ospite Girolamo Paladini che depose l’abito non essendo stato riconosciuto adatto allo stato religioso.

**Famiglia della Pia Casa.**

M. R. P. D. Giusto De Tillier Prep.to Prov.le di residenza

M. R. P. D. Luigi Alessandrini Rettore e Parroco

M. R. P. D. Giovanni Libois Vicerettore

D. Giuseppe Camenish Oblato Ministro

D. Gioacchino Jupper Oblato Prefetto

D. Tommaso Piligusi sacerdote secolare Prefetto

Pietro Tarrel Ospite Prefetto

Francesco Scala ospite Prefetto

Francesco Cucciani chierico Prefetto

Fr. Paolo Giovannini professo Maestro elementare

Fr. Pasquale Guardati laico professo

Fr. Giovanni Coria Ospite

D. Francesco Innocenzi sacerdote secolare commensale e Viceparroco

**Capitolo Collegiale**

Per ordine del Rev.mo P. Gen.le coll’assenso de’ Padri Vocali il giorno 8 gennaio 1839 ………….. **salto 4 righe poco leggbili ed una intera pagina DIAP. 8084**

**22 Febbraio 1839**

II personali riaguardi che doveva la nostra Cong.ne all’Em.mo Card. Carlo Demaschi (?) Vicario gen.le di Nostro Signore che che si era ……in varie circostanze non avevano permesso all’attuale Rettore di questa casa di reclamare quei diritti che il Breve *Spectatissimum* della santa memoria di Leone XII aveva concesso alla COng.ne Somasca anche per ciò che riguardava la giurisdizione ordinaria nel Monastero de’ SS. Quattro Coronati che nelle passate vicende erasi sempre esercitata dal Card. Vicario *pro tempore*. Rinunziato il capello (?) cardinalizio dall’Em.mo Odescalchi, e scelto in di lui luogo l’Em.mo Della Porta, credeva suo dovere l’attuale Rettore di esercitare sul Monastero la giurisdizione, che le Costituzioni danno alle Congregazioni religiose anche su Monasteri a loro soggetti. Espressa la cosa all’Em.mo Vicario Della Porta trovò giusta e conforme ad ogni buon dritto la domanda, e volendo, ad evitare però qualunque contestazione in avvenire che sarebbe stata sempre pregiudizievole al buon regolamento e disciplina del Monastero, determinò di fissare alcunipunti che stabilissero in perpetuo tanto i diritti della Con.ne quanto quelli che al card. Vicario *pro tempore* spettano anche ne’ Monasteri soggetti a’ Regolari in forza della Costituzione della s. m. di Gregorio XV, *Inscrutabili Dei providentiam,* e come più diffusamente nella copia originale del decreto che si annette.

In sequella di questa concordia fu in assenza del Rev.mo P. Gen.lel P. Rettore potesse esercitare nel Monastero anche la giurisdizione ordinaria spirituale il Rev.mo P. Gen.le spedì da Genova al P. Rettore D. Luigi Alessandrini lettere patenti come segue

D. Joseph Ferreri etc.

Cum muneris nostri … *( sei righe saltate )*

*Datum Genovae die 1.a februarii 1839*

*Loco sigilli*

*Joseph. Ferreri Praep.tus Gen.lis*

*Octavius Laura a secretis*

**24 Marzo 1839**

In questo giorno il M. R. P. D. Giovanni Lugi della Compagnia di Gesù ha dato principio in questa Pia Casa ai spirituali esercizi per tutta la famiglia, che terminano la mattina del giovedì Santo

Sono state lette a tempi prescritti fino al presente giorno le bolle pontificie

**15 Aprile 1839**

In questo giorno proveniente da Velletri ove ha sede in qualità di Prep.to è giunto in Roma il M. R. P. D. Francesco Gallo una volta Rettore di questa Pia Casa e desiderando di fare i spirituali esercizi ha mostrato desiderio di qui trattenersi a tal oggetto.

**8 Maggio 1839**

Il lodato P. Gallo dopo pochi giorni di dimora in questa Pia Casa fu sorpreso da una febbre catarale ch’in sul principio non sembrò d’alcuna conseguenza, ma degenerata quasi all’improvviso in malattia grave e pericolosa gli fu la sera del giorno 1.o maggio amministrato il S. Viatico dal P. Rettore e la sera del giorno 9 l’Estrema Unzione in presenza di tutta la famiglia.Assistito indefessamente da tutti i Padri di questa casa il giorno 8cessava all’ore 20 italiane con tutti i conforti della S. Religione, dopo aver ricevuto la benedizione papale fra le lagrime dei suoi Confratelli testimoni ed ammirati per tanti anni delle di lui virtù religiose, spirò placidamente nel Signore. Il giorno 10 gli furono rese decorose esequie in questa chiesa coll’assistenza di tutti i Padri dimoranti in Roma , de’ Convittori del Collegio Clementino e degl’alunni di questa casa ed il Rev.mo P. Vicario gen.le cantò la messa di esequie eseguita in musica dagli Orfani. Fu condotto innanzi all’altare del S. Fondatore e fu scelta questa sepoltura esclusivamente per quei Padri della nostra Cong.ne che morissero in questo stabilimento.

**14 Maggio 1839**

Proveniente da Genova è giunto in questo giornoil Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne. ed ha posto stanza nel Collegio Clementino.

**1 Giugno 1839**

Il Rev.mo P. Gen.le avendo aperta la S. Visita nel Collegio Clementino fu radunato in questo giorno il Definitorio Prov.le, che fu terminato il giorno 11 corrente mese.

**2 Giugno 1839**

Quest’oggi il Rev.mo P. Gen.le unitamente al P. Segretario è venuto a questa Pia Casa e nel dopo pranzo, cantato dagli Orefani il *Veni Creator* ha aperto la S. Visita incominciandola dalla chiesa parrocchiale.

**4 Giugno 1839**

E’ stata consegnata dal P. Rettore al P. Cancelliere del Definitorio copia autentica del discorso dell’Em.mo Card. Giacomo Brignole Protettore di questa casa col quale annullava alcune partite che ne’ libri di questa amministrazione sono ….. a debito della nostra Cong.ne …. un’annua relazione a titolo di vestiario nella somma di scudi cento cinquanta a favore di quattro individui sacerdoti addeti all’amministrazione, governo ed educazione di questa casa e del Ven. Monastero de’ SS. Quattro Coronati

***Visto dalla pagina 47 sino alla presente 51***

***Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le***

***In nomine Domini.***

Conosciuto da Noi sottoscritti il buon andamento della Pia Casa di S.ta Maria in Aquiro sì per rapporto all’esemlpare condotta della religiosa famiglia, sì per riguardo alla direzione degli Orfani, della chiesa e della parrocchia; non possiamo a meno di vero esternare i sentimenti della nostra pienissima soddisfazione, attribuendo le dovute lodi allo zelo ed attività dell’egregio P. Rettore e degli altri ottimi religiosi i quali contribirono alla floridezza dell’accennato stabilimento.

Desiderosi che un tale prospero stato di cose duri costantemente ed anzi vieppiù fiorisca colla benedizione del Signore, Noi ci raccomandiamo al P. Rettore affinchè tenuto il savio costume di radunare frequentemente la religiosa famiglia, l’ecciti a progredire nell’esercizio delle virtù, e anon risparmiare fatica pel bene della Pia Casa, accennando a tal uopo ai Religiosi congregati le cose sì disciplinari che economiche di alcun rilievo che la riguardano.

E per ciò che concerne l’economia accondiscendendo Noi alla dimanda che ce ne fece il P. Rettore, determiniamo ch’Egli abbia a coadiutore nell’amministrazione della Pia Casa il nostro sacerdote professo D. Giuseppe Morroni del quale abbastanza conosciamo l’ttività e la destrezza nel trattare gl’interesssi della Cong.ne per le prove che ce ne ha dato recemtemente essendo Procuratore del nostro Collegio Clementino. Egli a bene di questo stabilimento degli Orfani invigili sulle spese giornaliere della cucina, sui lavori che si eseguiscono dagli artieri, sulla regolarità dei conti che sono da loro presentati etc. ( e non perda del suo tempo del resto l’ufficio di Direttore spirituale degli Orfani al quale principalmente lo destiniamo ).

Questi conti ed altre liste di spesa, prima che sieno in fin d’ogni mese passate alla computisteria, si aassoggettino all’esame , e se sia necessario, alla sottoscrizione del P. Rettore, e di un altro Religioso a cui spetterà.

A tali provvedimenti, sentito il parere dei Padri Rettore e Vocerettore, aggiungiamo lo stabilimento di una cassa separata dal rimanente dell’amministrazione, nella qual cassa debbano versarsi:

1.o. gli scudi centocinquanta che l’Em.mo Protettore Brignole di consenso del papa e con accettazione dei Padri Somaschi, fissò per vestiario a quattr nostri individui addetti al servizio dell’Orfanotrofio.

2.o. le provigioni che sono assegnate in ruolo della Pia Casa agli altri individui nostri professi od ospiti rivestiti del nostro abito, per esserepoi ammessi al noviziato.

3.o. e certi ed incerti che si hanno dalla sacrestia per cera, guardi ed altro.

Di tali proventi è commessa l’esazione al P. coadiutore nell’amministrazione. Egli li verserà nella cassa anzidetta, la quale sarà custodita dal P. Rettore e da un religioso seniore ed in difetto di questo ultimo dal P. Vicerettore aggiunto al Superiore.

Da questa cassa così formata si estrarranno le somme per pagare:

1.o. la tasse annue ed in atto di visita ai Superiori maggiori della Cong.ne.

2.o. scudi annui cinqunata alla cassa della Provincia.

3.o. tutti gli sbagli numerarii che si commetteranno incolpabilmente dai nostri addetti all’amministrazione.

Vogliamo però che questi sbagli prima di essere indennizzati, vengano riconosciuti veramente incolpabili dal P. Rettore e dall’altro Padre a cui toccherà di rivedere e segnare la spese insieme col Superiore.

L’anzidetta cassa somministrerà pure a’ nostri religiosi professi o che che son per essere ammessi alla professione, i vestiarii e le ricognizioni che si determinano come segue a cominciare dal 1.o venturo settembre.

1.o. Oltre il vestiario assegnato dal Ven. Definitorio:

Al P. Rettore per gratificazione scudi 10

Al P. Vicerettore per giustifacazione scudi 8

Al P. Direttore spirituale per giustificazione scudi 6

2.o. Al P. Ministro perché non professo ancora e per ragioni a noi note, scudi 18 per vestiario e 6 per gratificazione, finchè non sia professo od ospite coi voti.

Se altri sacerdoti professi, oltre i quattro qui segnati, verran posti di famiglia in questa Pia Casa per esercitarvi l’ufficio di Maestri od altro impiego, avranno oltre il vestiario sei scudi di gratificazione.

3.o. Venti scudi annui per vestiario e quattro a titolo di ricognizione ai chierici nostro Prefetti o Maestri.

Se alcun Fratello nostro sarà maestro, abbia anch’egli il mesesimo vestiario e ricognizione.

4.0. Scudi sedici annui per vestiario e quattro di ricognizione a fratelli professi ed ospiti coll’abito, che sono per fare a suo tempo la professione.

5.o. Scudi venti annui per vestiariove quattro di recognizione al fratello professo che avrà il carico della spesa delle cibarie e che per questo è gravato di maggiore respomsabilità.

6.o. Tutti gli altri della Pia Casa o scolari od ospiti, anche con abito, non però per essere ammessi alla professione, abbiano mensilmente quella provvigione che loro è fissata nel ruolo.

Somministrati nel modo che si prescrisse i vestiarii e le ricognizioni, se qualche residuo rimanga ancora in cassa, si renderà conto di questo al futuro Definitorio Prov.le ovvero al Capitolo Gen.le.

Invochiamo frattanto su tutta la religiosa famiglia la benedizione del Signore.

Dalla Pia casa degli Orfani questo dì 26 giugno 1839

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le in atto di visita.

Ottavio Laura Segretario

**9 Luglio 1839**

Il giorno 9 corrente luglio da questa casa di sua residenza è partito per Velletri il M. R. P. D. Giusto De Tillier Prep.to Prov.le per stabiliris Prep.to di quel Collegio ………………….

**15 Luglio 1839**

Dal Clementino dov’era Procuratore è venuto in queta Pia Casa il M. R. P. D. Giuseppe Morroniper assmere l’ufficio di Direttore spirituale e prendersi anche cura della domestica economiae delle spese ordinarie e straordinarie.

Il P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri è partito per Genova sua ordinaria residenza.

Anche in quest’anno è stata celebrata colla solita solennità la festa del nostro S. Fondatore.

**4 Settembre 1839**

Gli alunni di retorica ed umanità di questa Pia Casa hanno dato in quest’anno saggio de’ loro studi ….. presenza dell’Em.moCardinal Protettore e di non pochi Ecclesiastici Regolari e Secolari chiari per merito e dottrina.

Ebbe pur luogo il saggio di musica con …. appositamente composta in lode dell’Em.mo Protettore e posta in musica dal Maestro Sig. Gaetano Capocci.

**6 Novembre 1839**

Su richiesta del P. Rettore è giunto dal Clementino in questa casa il chierico professo Giuseppe Botero destinato dal P. Prov.le Maestro di lingua italiana per gl’alunni che non s’è creduto mandare in quest’anno al Collegio Romano per non aver disposizione agli studi di lingua greca e latina.

**4 Aprile 1840**

Questa mattina ha dato ocmpimento ai santi esercizi in questa Pia Casa il Rev.do e zelantissimo P. Zuliani della Compagnia di Gesù, al cominciar degli studi aveva fatto il solito ritiro Mons. Prezionati Can.co di S. Maria in Cosmedin.

**14 Aprile 1840**

E’ giunto questa mattina da Velletri il laico professo Fr. Tommaso De Carolis destinato dal P. Provinciale in questa famiglia.

**19 Giugno 1840**

Il P. Rettore avendo radunato il Capitolo Collegiale con l’intervento di tutti i religiosi componenti questa famiglia ha comunicatocon ardore una lettera del P. provinciale che gli partecipa esser fissato il giorno …. Pel Definitorio da celebrarsi nella casa professa di S. Nicola ‘ Cesarini. Nel medesimo Capitolo il P. Rettore dopo una breve esortazione a tutti nella quale raccomandò l’obbligo santissimo che ha ogni religioso d’esser esemplare particolarmente in una casa di educazione mostrò (?) i Confessori alla famiglia ed ingiunse espressamente e strettamente a tutti di presentarsi al Superiore ed in sua assenza al Vicesuperiore *toties quoties* abbiano ad uscire di casa.

**6 Luglio 1840**

Proveniente da Genova è giunto questa sera a Roma alla casa professa D. Giuseppe Ferreri.

**16 Luglio 1840**

Questa mattina dopo la messa dello Spirito Santo Il Rev.mo P. Gen.le aprì il Definitorio Prov.le nella casa professa di S. Nicola a’ Cesarini. Il P. Rettore lo aveva annunziato il giorno 9 corrente alla famiglia adunata in Capitolo Collegiale.

**31 Luglio 1840**

Questa sera per disposizione del Rev.moP. Gen.le il M. R. P. D. Giuseppe Morroni Procuratore di questa Pia Casa è partito alla volta di Velletri per assumere l’ufficio di Prep.to in quel Collegio di S. Martino. Da un anno incirca che dimorava in questa Pia Casa s’è mostrato comprensibile ed ha adempiuto con fedeltà e zelo ed esattezza il suo ufficio.

**31 Agosto1840**

Radunato il Capitolo Collegiale coll’intervento del Rev.mo P. Gen.le il P. Rettore l’ordinazioneal suddiaconato del chierico professo D. Giuseppe Botero Maestro di lingua italiana in questa Pia Casa e raccolti i voti fu ammessoa maggiorità e si è approvato tutto coll’esame fatto subire, quanto coll’esame subito avanti l’Em.mo Card. Vicario.

**3 Dicembre 1840**

Quest’oggi proveniente da Genova con obbedienza del P. Gen.le è giunto in questa casa il R. P. D. Giovanni Fafiani (?) per affrare (?) l’impiego di Maestro di grammatica superiore.

**17 Dicmbre 1840**

Questa mattina dopo esser stato ordinato suddiacono in privata cappella è stato ordinato diacono da Mons. Vespigani Arcivescovo di Finami (?) il P. D. Giuseppe Botero. Il Capitolo Collegiale radunato nella casa professa di S. Nicola a’ Cesarini l’ammise in un sol atto anche la sacerdozioe fu consacrato il giorno 24 di questo mese dopo aver ottenuto il Breve Apostolico per gli interstizi in S. Giovanni Laterano da Mons. Vespigani. La notte del S. Natale dopo aver assistito al mattutino solenne celebrò per la prima volta la messa cantata in questa chiesa parrocchiale.

**Febbraio 1841**

Il P. Prov.le D. Giusto De Tillier aprì oggi in questa casa la visita.

**20 Febbraio 1841**

In questo giorno il laico professo Pasquale Guardati con obbedienza del P. Prov.le partì da questa Pia Casa ov’era di famiglia per recarsi a Villa Lucidi a presiedere ai lavori e coltivazione di quella vigna.

**24 Febbraio 1841**

Oggi munito di tutti i Sacramenti passò all’altra vital’alunno Stanislao Varicchi all’età di anni dieci.

**17 Marzo 1841**

Munito di tutti i conforti della Religione con cristiana ed edificante rassegnazione passò all’altra vita in età di anni 52 e venti di professione il laico professo Fratel Paolo Giovannini Maestro elementare degli alunni di questa casa. Da molti anni aveva atteso a quest’impiego con indefessa e laboriosa cura non ostante la di lui salute cagionevole. Fu seppellito in questa chiesa avanti l’altare di S. Saba.

**2 Maggio 1841**

Approvato a pieni voti del Ven. Definitorio Prov.lequesta mattina il sacerdote P Giuseppe Camenisch sazzoto (?) che da quattro anni in qualità di Ospite disimpegnava con molto zelo e capacità l’ufficio di Maestro in questa Pia Casa ha emesso nelle mani del P. Rettore per gli atti del notaro Sartori la sua professione religiosa di voti semplici siccome aggregato della nostra Congregazione a forma del prescritto delle nostre Costituzioni. Questa professione fu fatta in chiesa a porte chiuse in presenza di tutta la comunità religiosa e degli alunni.

**7 Maggio 1841**

Nel chiudere questa visita che abbiamo aperta il … febbraioultimo scorso attestiamo al P. Rettore e al P. Vicerettorela nostra piena soddisfazione pe rla disciplina e la subordinazioneche regna in questo Convitto, frutto delle cure e della vigilanza con cui provvedono alla cristiana e morale educazione degli Orfani loro allievi; e ci rallegriamo che ad ottenere questo felice risultato sieno stati efficacemente guardatidagli altri Padri, chehanno corrisposto alle mire dei Superiori, esercitando ciascuno con zeloil proprio ufficio. Attestiamo pure la nostrasoddisfazione per le misure che il P. Rettore ha prese, onde regolare l’amministrazione temporale di questa Pia Casa, e stabilire una tale armonia, che a termine di pochi anni vengano estinti i debiti che furono cagionati dalle gravi, ed inevitabili spese del restauro delle fabbriche; e confidiamo che la di luipremira riguardo ad un così importate soggetto , non si rallenteranno. Del resto ricordiamo i decreti fatti in atto di visita dal Rev.moP. notro gen.le D. Giuseppe Ferreri registrato a foglio 51 di questo libro, e ne raccomandiamo la più esatta osservanza.

Ringraziamo il Signore dell’assistenza che presta a questa Pia Casa ed umilmente lo preghiamo di spargere sopra di essa le celesti benedizioni.

D. Giusto De Tillier C. R. S. Prep.to Prov.le

**13 Settembre 1841**

Quest’oggi è partito alla volta di Genova da questa Pia Casa ove aveva disimpegnato per tutto il corso dell’anno l’impiego di Maestro di grammatica e lingua italiana il P. D. Giovanni Infiani destinato dal Definitorio Gen.le nel Collegio di Valenza in Piemonte.

**11 Ottobre 1841**

Il P. D. Giuseppe Botero Maestro elementare è partito oggi da questo Pia Casa per recarsi alla casa professa di S. Nicola a’ Cesarini all’ufficio di Vicemaestro del noviziato.

Nel nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo, nell’anno del Signore 1841, nel giorno 4 del mese di ottobre, nella cappella privata del Collegio degli Orfani in Roma, Io Giovanni Antonio Palmerio Corias, figlio del *quondam* Serafino, in abito laicale faccio voto, e prometto all’onnipotente Iddio, alla Santa Vergine Maria, al Beato Padre nostro Agostino, al Santo nostro Istitutore Girolamo Emiliani, e atutta la Corte celeste e a Voi Molto Reverendo Padre Don Luigi Alessandrini Rettore di questo Collgio degli Orfani di Roma della Congregazione Somasca, Ubbidienza, catistà e Povertà, cioè vivere incomune, secondo la Regola di SS. Agostino Padre nostro,e conforme alle Costituzioni della predetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte e da farsi per l’avvenire fino a che porterò l’abito di detta Congregazione; così Iddio mi aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Giovanni Coria ho fatto scrivere e di mia propria mano ho sottoscritto e di mia propria bocca ho pronuncito.

P. D. Lorenzo Franco C. R. S. testimonio.

Luigi Fiorentini fui testimonio

Antonio Sartori not. pub. del Tribunale del Vicariato di Roma

**26 Ottobre 1841**

Il chierico D. Angelo Gazzano fissato di famiglia in questa Pia Casa dal Capitolo Gen.leè giunto oggi da Villa Lucidi per diisimpegnare quell’ufficio che dal Superiore gli sarà destinato.

**3 Novembre 1841**

Fratel Tommaso De Carolis laico professo cuoco e spenditore della casa è prtito oggi per recarsi al Collegio Clementino ivi destinato dal Capitolo Gen.le.

**16 Novembre 1841**

Proveniente da Velletri ove trovavasi di famiglia è giunto oggi il M. R. P. D. Giuseppe Gallo stabilito dal Capitolo Gen.le in questa Pia Casa.

All’incominciare dell’anno scolastico fu dato il solito ritiro dal P. Mislei della Compagnia di Gesù.

**Novembre 1841**

La famiglia religiosa della Pia Casa di S. Maria in Aquiro al cominciare dell’anno scolastico si compone dei seguenti individui:

Rev.mo P. D. Giovanni Libois Prep.to Gen.le

P. D. Luigi Alessandrini Rettore e Parroco

P. D. Giuseppe Gallo

P. D. Giuseppe Camenisch sacerdote aggregato

P. D. Angelo gazzano suddiacono

Fratel Giovanni Corrias aggregato Fratello

Fratel Franceco Cannuccia Ospite

**15 Novembre 1841**

In questa sera avendo il P. Rettoreadunata la famiglia a Capitolo Collegiale dopo una breve esortazione e recitate le solite preci diede al M. R. P. D. Giuseppe Gallo l’ufficio di presiedere alla sagrestia, confermò in qualità di Ministro il P. D. Giuseppe Camenisch e trovandosi il medesimo in quest’anno gravato del peso della scuola elementare in casa, gli assegnò per coadiutore per tutto ciò che riguarda la sorveglianza la polizia e disciplina il chierico professo D. Angelo Gazzano. E ad eccitare maggiormente in ciascheduno di loro e zelo ed attività per il disimpegno il più esatto che sia possibile delle rispettive incombenze, rammentò l’obbligo specialissimo che abbiamo d’assistere ed educare nel timer Dio e nella sana dottrinala gioventù ed in modo particolare gli Orfani, che devono essere a norma del nostro S. Istituto la parte principale della nostra sollecitudine.

Quindi in eseuzione degli ordini emanati dal Rev.mo P. Gen.le fece far lettura dei decreti del Ven. Definitorio Gen.le inculcandone l’osservanza a comune edificazione e fatto il rendimento di grazie diè fine al Capitolo.

**27 Dicembre 1841**

In quest’anno sono state lette le Costituzioni Apostoliche siccome è prescritto alla comunità religiosa.

**ANNO 1842**

Proveniente da Cherasco è giunto oggi il P. D. Giovanni Battista Giuliani destinato provvisoriamente in questa Pia Casa onde ristabilirsi in salute.

**6 Marzo 1842**

In nomine Domini.

Nel visitare questa casa ci gode l’animo di poter esternare i sentimenti di tutta la nostra soddisfazione e gratitudine la M. R. P. Rettore per il bell’ordine e per la disciplina regolare, che vediamo in essa regnare mercè la prudenza e lo zelo di lui. E così per piacere attestiamo a tutti quattro Padri la nostra soddisfazione per la loro condotta esemplare e per il loro impegno nell’adempire a’ varii uffici, di cui sono incaricati. E tutti poi commendiamo per la sollecitudine e per l’amor loro verso questi diletti Orfanelli. Soddisfatti pertanto e pieni di dolce consolazione invochiamo sopra questa famiglia le celesti benedizioni, onde essa possa sempre render grazie al Signore del ben dono che gode, della pace e fraternevole carità. Per meritarsi poi sempre più i favori del Cielo e per riuscir felicemente nell’arduo, santo ministero, a cui è chiamata la nostra umile Congregazione, il P. Rettore , seguendo le orme sante de’ nostri Maggiori, che da celeste lume illustrati, onorarono sempe con tenera devozione e culto grande i SS. Angeli Custodi, si compiacerà di mandar quanto prima ad effetto il pio desiderio, che più volte ci palesò, di voler por un quadro di essi Angeli tutelari alla pubblica venerazione in questa chiesa di S. Maria in Aquiro. E in una domenica fra il mese secondo il lodevole costume delle altre nostre case, farà dare a loro onore la benedizione del Divinissimo, a cui interveranno tutti gli orfani. E finalmente farà preceder un devoto triduo alla loro solennità.

E confermando, e rinnovando i decreti emanati in atto di visita dal Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri registrati in questo libro a pag. 52 53, meno il 2.o della pagina 53 risguardante il P. Ministro; e inculcando a tutti la piena osservanza degli ultimi decreti del Ven. Capitolo e Definitorio Gen.li, invochiamo nuovamente le benedizioni del Cielo sopra questa famiglia religiosa e sopra questi carissimi Orfani.

D. Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le in atto di visita

Dalla Pia Casa degli Orfani questo dì 6 marzo 1842

Sottoscritti questi Atti, vedendo che ci era sfuggita una cosa, che molto ci sta a cuore di raccomandare, vela soggiungiamo, ordinandone a tutti la piena osservanza.

Ciascun sacerdote nell’azione tremenda del S. Sacrificio della Messa sarà esatto di osservare quanto ne prescrive la Costituzione e il P. Rettore deputerà un sacerdote per chi amorevolmente averti coloro che per fretta eccessiva o per altro difetto venissero in esso a mancare..

Dalla Pia Casa degli Orfani, 7 marzo 1842

D. Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le

**17 Maggio 1842**

Munito di tutti i Sacramenti dopo una brevissima malattia cessò di vivere in questa Pia Casa l’oblato Fr. Giovanni Corrias.

**19 Maggio 1842**

Per ordine del P. Gen.le questa mattina passò nella casa professa l’opsite Francecso Costaricia .

**11 Giugno 1842**

Questa sera il Rev.mo P. Gen.le partì alla volta di Genova per la visita.

**21 Luglio 1842**

Anche in quest’anno è stata celebrata la festa del nostro Fondatore S. Girolamo coll’intervento di sei Emm.mi Cardinali e varii Prelati e con orazione panegirica del nostro P. D. Tommaso Borgogno.

**17 Ottobre 1842**

Questa notte proveniente da Genova ritornò in questa residenza ilRev.mo P. Gen.le unitamente al P. Pressoni e varii chierici studenti della Provincia ligure-sarda.

**1 Novembre 1842**

Oggi si è dato principio nella casa di S. Nicolò a’ Cesarini al Definitorio Prov.le e fu stabilita la nuova famiglia di questa Pia Casa aggiunti il Rev.mo P. D. Ottavio paltrinieri come Direttore spirituale e Vicerettore della famigli religiosa, l’oblato D. Giovanni Battista Garibaldi, il P. D. Giovanni Battista Giuliani Ripetitore di retorica e filosofia e lo studente chierico Ciuseppe Luchi Viceministro.

**20 Novembre 1842**

Questa sera il Rev.mo P. Gen.le ha lasciato questa residenza per stabilirsi nella casa professa.

**ANNO 1843**

**2 Marzo 1843**

Essendo venuto a risiedere in questa casa il R. P. D. Ottavio Paltrinieri, questa sera il P. Rettore ha radunato il Capitolo Collegiale e dopo aver tenuto un breve analogo discoso alla famiglia ha comunicatoed ha ordinato la lettura de’ varii decreti del Definitorio Prov.le risguardanti questa famiglia e ne ha raccomandato la piena osservanza.

**20 Luglio 1843**

Anche in quest’anno è stata celebrata la festa del glorioso S. Girolamo con gran concorso di fedeli, coll’intervento di varii Em.mi e Prelati e con orazione panegirica del M. R. P. D. Giovanni Battista Pressoni

**26 Luglio 1843**

Questa mattina proveniente da Macerata è giunto in questa casa il M. R. P. D. Mariano PalmieriPrep.to Prov.le per far la visita

Con tutta la nostra soddisfazione chiudiamo in quest’oggi la visita aperta il dì 21 luglio p. p. di questa Pia Casa degli Orfani. Commendiamo sì per la disciplina, che per l’economia, lo zelo, e l’attività del P. Rettore e parroco D. Luigi Alessandrini, non che del P. Gazzano Ministro; e commendiamo pure gli ottimi portamenti di tutta questa religiosa famiglia. Ed imploriamo dal Signore iddio ogni prosperità a ciascheduno de’ religiosi qui esistenti; loro raccomandiamo caldamente l’adempimento de’ proprii doveri, e l’osservanza delle nostre Sante Costituzioni e dei decreti emanati dall’ultimo Capitolo Gen.le tenuto in S. Nicola a’ Cesarini nel settembre del 1841.

Dalla Pia Casa degli orfani questo dì 5 agosto 1843

D. Mariano Palmieri Prep.to Prov.le

**18 Ottobre 1843**

Dopo lunga e grave malattia che rese inutili tutte le cureil P. D. Alessandro Garibaldi oblato che esercitò per circa due anni con molto zelo e soddisfazione di tutti l’ufficio di Maestro elementare in questa Pia Casa, questa sera circa le 10 pomeridiane passò all’altra vita improvvisamente per soffocamento non previsto prodotto da un idrope al pericardio.

**26 Ottobre 1843**

Anche in quest’anno l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Brignole Protettore si recò in questa Pia Casa per assistere agli esami de’ giovanetti che sono iscritti agli elementi di grammatica nella lingua italiana e nel carattere, e si mostrò molto soddisfatto della premura de’ Maestri e del profitto degli alunni.

**ANNO 1844**

**18 Aprile 1844**

Quest’oggi partirono alla volta di Genova per assistere al Capitolo Gen.le il Rev.mo Prep.to Gen.le e gli altri Vocali della Provincia Romana.

**11 Maggio 1844**

Quest’oggi s’ebbe per lettera la consolantissima notizia dell’elezione seguita nel Capitolo Gen.le di Genova del Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta in Prep.to Gen.le della nostra Congregazione.

**19 Maggio 1844**

La fausta notizia accennata di sopra fu oltremodo amareggiata dalla morte seguita in quest’oggi nel bacio del Signore dopo soli tre giorni di malattia prodotta da duplice …… del Rev.mo P. D. Ottavio Maria Paltrinieri, che nel Capitolo Gen.le era stato eletto Prep.to Prov.le. Sono noti a tutti i molti ….. le virtù, la pietà e disinteresse dell’ottimo Padre, la di cui morte può considerarsi come una comune calamità dalla nostra Congregazione. A qual profondo rammarico s’abbandonassero tutti gli …. Di questa Pia Casa non potrebbe mai esprimersi con parole. Solo avranno sempre in benedizione la di lui cara ed onorata memoria.

**16 Luglio 1844**

Quest’oggi dal Collegio Clementino ove aveva disimpegnato onorevolmente e con ogni zelo l’ufficio di Rettore venne di residenza in questa Pia Casa il Rev.mo P. D. Mariano Palmieri eletto nel Capitolo Gen.le Proc.re Gen.le. Quantunque fosse stato preconizzato anche Rettore di questo Collegio non assunse altro incombenza che quella di Direttore spirituale.

**20 Luglio 1844**

Anche in quest’anno con la solita pompa fu celebrata in questa chiesa la festa del nostro Santo Fondatore. L’orazione panegirica fu recitata dal lodato R. P. Lamieri Proc.re Gen.le e riscosse meritamente l’applauso de’ frequenti ed illuminati uditori.

**31 Luglio 1844**

Questa notte è partito da questa Pia Casa in vacanze il P. D. Luigi Alessandrini Rettore e Parroco, avendo sostituito con facoltà del Rev.mo P. Prep.to Gen.le a rappresentarlo il Rev.mo P. proc.re Generale.

**18 Settembre 1844**

Questa si è restituito in questo Collegio dopo l’assenza di quesi due mesi il P. Rettore.

**16 Ottobre 1844**

Per disposizione del Vocario Gen.le Libois esercente l’ufficio di Prep.to Prov.le fu ricevuto di famiglia in questa Pia Casa il nostro Fratello professo Fr. Carlo Severini, disposizione che s’asserisce data dal Capitolo Gen.le.

Si nota che il giorno 1.o di agosto passato partì da questa Pia Casa il Rev.do Sig. D. Tommaso Nottinelli sacerdote secolare Maestro e Ripetitore e venne trasferito al noviziato di S. Nicola a Cesarini e vestito dell’abito eligioso il giorno 1.o agosto.

Lo stesso avvenne il giorno 1.o settembredell’ottimo giovane Enrico Sossi romano alunno di questa Pia Casa che vestì l’abito religiosoil giorno otto settembre.

**6 Novembre 1844**

Quest’oggi dal Collegio Clementino per disposizione del P.Vicario Gen.le Rettore di quel Collegio venne di famiglia per disimpegnare l’ufficio di Maestro elementare l’oblato D. Gaetano Ciolina.

**14 Dicembre 1844**

Il Rev.mo P. D. mariano Palmieri Proc. Gen.le e Direttore spirituale per l’amore parziale che sentiva per i suoi diletti Orfanelli di Macerata accettava volentieri offerta di riassumere l’ufficio di Rettore in quell’Orfanotrofio, vacante pel trasferimento del P. Camenisch alla parrocchia di Velletri e questa mattina partiva non senza dispiacere di questa famiglia alla volta di Macerata.

**ANNO 1845**

**1 Gennaio 1845**

Avendo il Rev.mo P. Prep.to Gen.le trovati giusti e ragionevoli i motivi per cui antecedentemente alla destinazione per Macerata il Rev.mo P. D. Mariano Palmieri aveva stimato rinunziare alla nominadi Rettore di questa Pia Casa , con lettere patenti dello stesso Rev.mo P. Gen.le venne confermato il P. D. Luigi Alessandrini Parroco.

Questa sera il P. Rettore adunò la famigli religiosa e dopo una breve allocuzione in cui chiamandosi per la verità sodisfatto della condotta, zelo. Attività ed attaccamento de’ suoi Confratelli cui presiede li esortò a continuare e raddoppiare le di loro cure a gloria di Dio, della nostra Congregazione ed a vantaggio di questi Orfani che per ogni titolo meritano il nostro amore e la nostra assistenza. In detto Capitolo Collegiale furono letti i decreti del Capitolo Gen.le.

**Famiglia religiosa di S. Maria in Aquiro**

P. D. Luigi Alessandrini Rettore e Parroco

P. D. Angelo Gazzano Maestro

P. D. Pietro Wanderpict Maestro

D. Gaetano Ciolina oblato Maestro

Fr. Pasquale Guardati laico professo

Fr. Carlo Severini laico professo

Il P. Rettore crede suo preciso dovere di capit testimonianza di gratitudine a tutti i religiosi che anche in quest’anno l’anno con zelo et attaccamento coadiuvato nell’impegno del suo laborioso e grave ufficio. L’attività peraltro l’instancabile….. zelo, l’amor della disciplina, la carità e le virtù religiose del P. Gazzano Maestro meritano una parziale menzione ed un particolar elogio. Economo del tempo e nemico del riposo ha potuto attendere, senza niente togliere ai suoi doveri verso questa famiglia, allo studio di teologia dogmatica e non senza molto profitto. Possa il di lui esempio esser di incoraggiamento a tutti quelli che sapranno imitarlo.

**10 Aprile 1845**

In quest’anno gli esercizi spirituali hanno avuto principio la sera del sabato innanzi la domenica delle Palme ed hanno avuto termine la mattina del giovedì santo. Il Sig. Can.co vi si è prestato con quello zelo ed abilità che lo distinguono.

Anche in quest’anno s’è fatta lettura delle bolle e Costituzioni Apostoliche prescritte dallaS. Cong.ne della Disciplina Regolare.

**Decreti den Ven. Capitolo Gen.le convocato nella casa professa della Maddalena in Genova, li 28 aprile 1844**

1

Ogni giorno si raduneranno i nostri Religiosi all’orazione mentale nell’ora creduta opportuna dal Superiore ed ogni anno faranno gli esecizi spirituali come prescrivono le nostre Costituzioni.

2

Ognuno è obbligato al reale deposito del denaro di suo uso nella cassa a ciò destinata; ed a consegnare lo sproprio, ove oltre l’espressa dichiarazione di non avere alcuna cosa in proprietà, si aggiunga una sincera notificazione di ciò che gli conceduto ad uso dal Superiore. Questo sproprio si rinnoverà ogni anno al giorno di S. Pietro Martire, in cui si fa pure la rinnovazione dei voti.

3

Sarà permesso all’individuo Religioso di ritenere presso di sé la somma di cinque scudi: occorrendo a taluno spesa di maggior somma, chiederà al Superiorele oppotune facoltà, indicando a qual uso è diretta.

4

Si comanda l’esatta osservanza dell’articolo 28 *Libros accepti et expensi, cap. I, Lib. III,* col successivo art. 29; e quanto alle attribuzioni del P. Procuratore sarà diramata una circolare apposita, già approvata dal Ven. Definitorio.

5

I Superiori raduneranno la loro famiglia nei tempi prescritti dalle Costituzioni, ed in tale occasione terranno una conferenza sopra qualche trattato di morale, già precedentemente indicato.

6

S’inculca ai Superiori che facciano esattamente osservare il capo 14 della Costituzioni Lib. 3 *De egredientibus domo,* curando principalmente che i chierici vadano accompagnati. Non potranno eglino far licenza ad alcuno di assentarsi dal suo domicilio che per tre giorni e per causa urgente; né i Superiori medesimi potranno assentarsi più di tre giorni senza l’autorizzazione del P. Prov.le. Per l’autunno poi è riservato assolutamente al P. Gen.le di accordare permessi con molte restrizioni.

7

Nessun Collegio pagherà le spese di impostazione e affrancazione delle lettere, meno quelle di ufficio per il Superiore.

8

Essendo la celebrazione delle messe di tanta importanza, affinchè qualche obbligazione resti non soddisfatta o per malattia o per morte, si ordina che ciascun sacerdote tenga un libretto in cui registri gli obblighi suoi tanto di messe avventizie che di fisse, e che per numero vi segni la celebrazione giornaliera. I Superiori Maggiori in atto di visita se ne faranno render conto e vi apporranno la firma.

9

Per l’avvenire non si potranno ricevere nella nostra casa né pensionanti o commensali, né contubernali esterni e per quanto lo permetta la prudenza si procuri di dimettere i già accettati, i quali però rimanendo con noi debbano adattarsi alle nostre osservanze e specialmente trovarsi in casa alla sera ad un’ora di notte che non sia tardi.

10

E’ conculcata l’esecuzione del’art. 21 cap. 4 ib. 2 delle Costituzioni, il quale prescrive la celebrazione di una messa *pro Religionis nostrae necessitatibus* colle collette ivi indicate, onde implorare la divina assistenza sulla nostra Congregazione. I Superiori terranno un libro a parte il registro della celebrazione di tali messe per esibirlo ai Visitatori.

11

Considerando quanto importi la custodia della clausura se ne raccomanda l’esatta osservanza anche nei Collegi dove sono scuole o Convittori o anche Orfani, non permettendosi in alcun modo l’introdurre donne nelle camere dei Religiosi e per quanto è possibile neanche nelle officine e sale interne. I Superiori di detti stabilimenti parimenti incaricati dell’esecuzione di quest’ordine, prenderanno le opportune misure.

12

Ogni Superiore locale sarà sollecito nel mandare in ciascun trimestre al rispettivo P. Prov.le la lista della propria famiglia religiosa, aggiungendo a ciaschedun individuo il suo voto sopra i di lui diportamenti. E specialmente sull’osservanza di questi decreti. Ogni Prov.le poi dovrà farne relazione al Rev.mo P. Gen.le.

**19 Maggio 1845**

Questa mattina in compagnia del P. D. Giovanni Battista Giuliani Segretario s’è recato in questa Pia Casa il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne per fare la visita prescritta dalle nostre Costituzioni.

In nomine Domini.

Terminiamo la visita a questa Pia Casa di S.ta Maria in Aquiro rinnovando per invitto, come già abbiam o fatto a voce l’attestato della nostra piena soddisfazione al degno P. Rettore D. Luigi Alessandrini, sia per la diligente sorveglianza non meno alla religiosa famiglia che al numeroso Convitto: sia per l’impegnogrande usato con lodevole assetto nella miglioria della parte economica della Pia Casa sia finalmente nellabuona relazione mantenuta senza interruzione tra i Somaschi e l’Em.mo Cardinal Proettore.

Sia lodata e benedetta la divina Bontà che sì apertamente mostradi proteggere le zelanti cure del nostro istituto a pro dei poveri Orfanied il Santo nostro Fondatore ne interceda la continuazione per lunghi e lunghissimi anni.

Ci confessiamo pure non poco obbligati alla illuminata pietà del M. R. P. Rettore ritenendo per primo da’ suoi doveri la frequente istruzione catechistica ed evangelica di tutta la servitù religiosa e secolare dimorante nell’Orfanotrofio, ne dispensa dal doverne fare oggetto di questa raccomandazione, e soltanto crediamo opportuno il suggerirne l’esatta osservanza.

1.o. dei decreti emanati nell’ultimo Capitolo Gen.le di Genova cominciato alla Maddalena il 28 aprile 1844 in particolare modo però quella del 1, 2 e 6.

2.o. di mantenere il buon uso già introdotto 1.o che i nostri chierici e laic isi debbano confessare ogni otto giorni e fare le divozioni nella nostra chiesa; 2.o che i servitori secolari debbano confessarsi una volta al mese e presentare al Superiore ogni volta la fede scritta di essersi confessati; 3.o. di assistere ogni giorno in nostra chiesao nella cappella al S. Sacrificio della messa.

3.0. che non mai manchi alla porteriala presenza di un servo, disponendo in questa guisa che, partendo il portinaio o per la posta o per altre commissioni o per la necessaria passeggiata, venga supplito per ordine successivo da uno de’ servi. I gravi inconvenienti che possono occorrere per l’abbandono della porta endono questa provvidenza sommamente necessria.

4.o. gravi danni possono venire alla economia dalla poca diligenza del guardarobiere. E’ indispenzabile al Superiore il tenerlo sempre d’occhio e porvi quella pronta ed opportuna provvidenza che la nulata (?) sua prudenza gl’indicherà più conveniente.

Compiuto con questo al nostro dovere, invochiamo sopra il Superioree sopra tutta questa Pia Casa la più copiose benedizioni del Signore. Amen.

Da S. Maria in Aquiro il 30 giugno 1845

D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

Giambattista Giuliani C.R.S. Segretario

In nomine Domini.

Nel chiudere la nostra visita in questa Pia Casa degi Orfani attestiamo la nostra piena soddisfazione al M. R. P. Rettore D. Luigi Alessandrini per l’impegno e lo zelo con cui regola la famiglia e questo numeroso Convitto, specialmente in tempi così calamitosi. Rendiamo pure i dovuti ringraziamenti a tutti i Padri componenti la famiglia che con premura indefessa coadiuvano il P. Rettore nella buona educazione di questi giovanetti tanto cristiana che letteraria. Delle quali cose mentre rendiamo le dovute grazie al Datore di ogni bene, e al nostro S. Fondatore, non vogliamo rinunciare dal raccomandare l’esatta osservanza di quanto viene prescritto dalle nostre Costituzioni e dai decreti emanati nei Capitoli Gen.li, impegnando specialmente lo zelo del P. Rettore perché siano osservati gli ultimi decreti fatti dal Rev.oP. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta, ai quali aggiungiamo i seguenti:

1.o. Affinchè il P. Rettore sia esonerato in qualche piccola parte dalle sue molteplici e gravose fatiche ordiniamo che sia scelto tra i Padri della famiglia in qualità di Attuario, il quale scriva nel libro degli Atti le cose notabili della famiglia; registri gli ultimi decreti del Capitolo Gen.le tenuto in Genova nel 1844; e noti la venuta e la partenza dei religiosi.

2.o. Che si osservi il decreto fatto nel detto Capitolo Gen.le di andare in ciascun mese al P. Prov.le lo stato della famiglia religiosa ed i portamenti di ognuno.

3.o. Che in ciascun anno si notino e si registrino i meriti d’ogni religioso.

4.o. Che si riprenda dai familiair l’uso del S. Rosario e di assistere tutti indistintamente una volta per settimana alla dottrina cristiana, che loro farà un religioso destinato dal P. Rettore. Tanto al Rosario la sera, che alla dottrina cristiana si faranno un dovered’intervenirvi i nostri Fratelli laici.

La pace del Signore sia con tutti .

Roma 9 agosto 1848

D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le

delegato per la visita dal Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri

**Avvenimenti degli ultimi due mesi di quest’anno 1848, brevemente notati dal P. D. Silvio Imperi Rettore della Pia Casa degli Orfani nell’anno 1850-51**

**15 Novembre 1848**

Il celebre giureconsulto Pellegrino Rossi da Camera, Ministro di Sua Santità PIO IX, nel recarsi al palazzo della Cancelleria ad aprire le Camere viene da un sicario mortalmente ferito. Il Rossi era nato il 3 luglio 1787.

Al tempo del governo italico fu professore di diritto civile al Liceo di Bologna; quindi di diritto criminale nella Università. Nel 1819 tenne la cattedra di diritto romano in Ginevra e nel 1832 in Lucerna andò membro della Dieta Costituente. Fu professore di economia politica al Collegio di Francia ( 1833 ) e inviato nel 1844 in Roma Ministro plenipotenziario di quella gran nazione. Pio IX, da due mesi, avendogli affidato i tre ministeri dell’Interno, della Polizia e delle Finanze.

**16 Novembre 1848**

Poiché il Circolo Popolare con scritto a stampaebbe invitato per le ore pomeridiane tutto il popolo, la Guardia Civica e l’esercito a convenire a Monte Cavallo per ottenere dal Papa il Ministero Democratico e la Costituente, niuno mancò all’appello; ed è noto quello che ne seguì … Il S. Padre per iscansare maggiori eccessi ( emettendo prima una Protesta della violenza che pativa, innazi a tutto il Corpo Diplomatico che gli faceva corona ), confermò le nomine fatte dalCircolo Popolare.

**25 Novembre 1848**

La notte dal 24 al 25 novembre il S. Padre, travestito, per la via di terra prese il sentiero del Regno di Napoli e giunse tra breve in Gaeta.

**27 Novembre 1848**

Il S. Padre istituisce in Gaeta una Commissione Governativa per gli Stati Romani, cui conferisce pieni poteri, composta dei seguenti soggetti:

Em.mo Car. Castracane

Mons. Roberti

Principe di Moviano

Principe Barberini

Marchese Bevilacqua di Bologna

Marchese D. Rimi di Macerata

Tenente Generale Zucchi

Si noti che detta Commissione giammai non prese possesso della sua plenipotenza.

**5 Dicembre 1848**

Partono per alla volta di Gaeta Deputazioni dei due Consigli, uniti a una terza del Municipio, ma dopo alquanti giorni ritornano in Roma *re infecta.*

**6 Dicembre 1848**

Il Ministro Mamiani riferisce alle Camere che il dì 4, innanzi al porto di Civitavecchia si erano fatti ancorare grossi legni a vapore, le cui manovre non parevano ai marinai ordinarie, ma più che molto sospette. In questo mezzo, il Gen. Carmigan ( Direttore della Francia ) avea dato istruzioni al Sig. De. Cancellis inviato straordinario di mettersi agli ordini del Papa, e ordinatoche quattro fregate da Tolone, cariche di una brigata di 3.500 uomini per portarsi a Civitavecchia.

**8 Dicembre 1848**

Tutto il Ministero Romano ha protestato all’Europa …. Contro l’intervento.

**12 Dicembre 1848**

In Roma si viene alla nomina di un Governo Provvisorio, mediante una Giunta di Stato, che governi in nome del Pontefice. Questa Giunta composta dal Principe Corsini senatore di Roma, dall’Avv. Galletti e dal Marchese Camerata di Ancona, il giorno 10 mette fuori un Proclama ai Popoli degli Stati Romani.

**17 Dicembre 1848**

Il S. Padre protesta da Gaeta contro tante innovazioni, specialmente contro la Giunta di Stato.

**26 Dicembre 1848**

La suprema Giunta dello Stato decreta la chiusura della sessione, del corrente Governo de’ due Consigli Deliberanti. E il 28 i due Consigli si scioglievano.

**29 Dicembre 1848**

Due membri della Suprema Giunta di Stato ( essendosi dimesso il Principe Corvini ) con tutti gi altri Ministri decretano la Convocazione dell’Assemblea Nazionale che con pieni poteri rappresenti lo Stato Romano.

**1 Gennaio 1849**

Il S. padre da Gaeta protesta contro la Convocazione della sedicenteAssemblea Generale Nazionale dello Stato Romano.

**21 Gennaio 1849**

Convocazione dei sei Collegi Elettorali di Roma per la nomina di XII Rappresentanti di questa Città all’Assemblea Nazionale.

**5 Febbraio 1849**

Alle 10 della mattina i Rappresentanti del popolo( eletti a suffragio diretto e universale ) si raccolgievano al Campidoglio e poi si dirigevano al palazzo della Cancelleria, luogo destinato alle adunanze. Il seguente giorno ( 6 febbraio ) l’Assemblea Costituente Romanavi si congregava. Centoquaranta Deputati vi sedevano, la maggior partepassionati per la Repubblica. Fra gli altri che dissentivano dall’ideadi Repubblica era Terenzio Mamiani ).

**8 Febbraio 1849**

Di centoquarantatre Deputati, che si congregarono al mezzogiorno per uscire dalla sala, dopo la mezzanotte, 120 approvarono i quattro articoli fondamentale della repubblica Romana, risposero un NO assoluto, e 14 si astennero fermamente dal dare qualunque voto. Ai 24 di aprile l’avanguardia di una divisione francese si presentò al porto di Civitavecchia, sotto gli ordini del Gen. Oudinot, il quale con un esercito di circa 40 mila , entrò in Roma il 2 luglio. E così uscì il Governo della Repubblica Romana.

**12 Aprile 1850**

Ritorno glorioso in Roma di Sua Santità papa Pio IX felicemente regnante.

**20 Agosto 1849**

Il Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Ass.te Gen.le che da qualche anno faceva parte di questa famiglia religiosa, in età ottuagenaria è passato quest’oggi al riposo dei giusti. Fatte le solenni esequie, accompagnate da singolare dolore de’ suoi confratelli ch hanno perduto un tant’uomo, meritamente reputato un’arca di scienza; il suo corpo venne tumulato nella sepoltura di questa nostra chiesa di S.ta maria in Aquiro. ( Vedi elogio del P. Parchetti scritto dal P. Imperi e inserito nel *Giorn. Arcadico, tomo 132* ).

**18 Agosto 1849**

In questa nostra chiesa di S.ta Maria sono state celebrate solenni esequie all’ex Prov.le P. D. Giusto De Tllier, che in età di anni 80 rese lo spirito a Dio nel Convento della Certosa in S.ta Maria degli Angeli alle Terme, dove per effetto di caritàerasi da S. Alessio trasferito insieme coi poveri dell’Ospizio, sui primi di giugno di quest’anno. Durante l’assedio di Roma il suo corpo venne riposto nella sepoltura di questa chesa.

**19 Agosto 1849**

Alle tante perdite che ha fatto in questi giorni la nostra Cong.ne dobbiamo aggiungere la dolorosissima del P. D. Marco Morelli ex Prep.to Gen.le. Di soli 61 anni, preso da insanabile etisia, passava ieri a miglior vita in questa Pia Casa tra’l compianto de’ religiosi che lo risguardavano qual zelante promovitore della gloria edeldecoro del nostro istituto, e vi giovò grandemente coll’aprire ( nel suo generalato ) non poche case e Collegio nella Provincia piemontese. Fu dolce il veder accorrere alle solenni esequie i beneficati e gli amici, inconsolabili della perdita di questo pissimo religioso, che si faceva in vita, tutto a tutti. Anche L’Istituto di Carità Educatrice, cn solennne funerale celebrato il dì 15 settembre nella chiesa di S. Pantaleo volle suffragare l’anima del P. Morelli, socio dell’istituto, che avea sempre zelato e con l’opera e con gli scritti l’educazione de popolo, massime della tenera gioventù. E si deve in gran parte alle sue premure da fondazione del Pontificio Istituto d’Agronomia sorto nei primordi sotto gli auspici del regnante Sommo Pontefice Pio IX.Gregorio XVI lo nominò esaminatore de’ Vescovi e fu membro dell’Accademia Archeologica Romana di Archeologia Catttolica, dell’Arcadia, della Tiberina ecc, ecc. dove di tratto in tratto facea udire la sua voce con applausi universali. Il suo corpo riposa in questa nostra chiesa.

**10 Settembre 1849**

Si è ricevuto da Fossano il triste annunzio del passaggio a miglior vita del Rev.mo P. D. Emilio Baudi-Selve, che per ben due volte in qualità di Prep.to Gen.le governò saggiamente la nostra Cong.ne; e immantinente sono stati resi da questa religiosa famiglia i dovuti suffragi all’anima sua.

**22 Settembre 1849**

A Gorla Minore, presso Milano, è passato da questa all’altra vita Fr. Carlo … *( Guenzati, il 5.9.1849 ),* cui furono resi i dovuti suffragi.

**8 Ottobre 1849**

Con grandissimo dispiacere si è risaputa la morte del P. Quartino avvenuta in Genova il 19 settembre nel Collegio della Maddalena, equesta famiglia religiosa si è affrettata a suffragare l’anima di lui, secondo che prescrivono le nostre Costituzioni.

D. Silvio Imperi Rettore

**ANNO 1850**

**20 Marzo e 28 Maggio 1850**

Nel Collegio di Novi moriva Fr. Giacomo …. ed ai 28 maggio l’altro Fratello Giovanale. Ad ambedue questi nostri Confratelli vennero resi i dovuti suffragi.

**22 Giugno 1850**

Nel Collegio di casal Monferrato ai 14 di giuno passava al riposo dei giusti il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta ex Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne. La perdita di quest’ottimo religioso venne profondamente sentita da quanti hanno in pregio la dottrina e la soavità de’ costumi e la regolare osservanza e questa famiglia religiosa si affrettòa pregar pace all’anima sua ( Ne fece l’elogio il P. D. Francesco calandri Rettore del sudetto Collegio )

**28 Agosto 1850**

Quest’oggi il P. Rettore Alessandrini ed il P. Morroni ambedue Vocali della Provincia Romana in compagnia del R. Imperi eletto Socio della detta Provincia sono partiti alla volta di Somasca dove si terrà Capitolo Gen.le.

**Settembre 1850**

Nel capitolo Gen.le tenuto nel Collegio di S. Bartolomeo di Somasca ebbero luogo le seguenti elezioni:

Prep.to Gen.le Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri

Vicario Gen.le Rev.mo P. D. Mariano Palmieri

Proc.re Gen.le Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois

Canc. Gen.le P. D. Domenico Pressoni

Prep.to Prov.le Romano Rev.mo P. D. Luigi Alessandrini

Pre.to Prov.le Piemontese-ligure M. R. P. D. Giuseppe Besio

Prep.to Prov.le Lombardo M. R. P. D. Antonio Cometti

**18 Ottobre 1850**

Si è ricevuta l’infausta notizia della morte del M. R. P. Prov.le D. Antonio Cometti Rettore assai benemerito del Collegio Gallio di Como, avvenuta il dì 13 di Ottobre. Ai 18 dello stesso mese vennero resi all’anima di lui i dovuti suffragi.

**22 Ottobre 1850**

Il 22 ottobre è giunto in Roma il M. R. P. D. Giuseppe Morroni ex Prep.to Prov.le, proveniente dal Capitolo Gen.le e dopo pochi giorni si è restituito alla sua sede il nostro Parroco D. Luigi Alessandrini, novellamente eletto Prep.to Prov.le Romano.

**Novembre 1850**

Prima d’incominciare l’anno scolastico i Padri e gli alunni e gl’inservienti hanno per tre giorni assistito agli spirituali esercizi diretti con molto zelo da un Padre Missionario di Monte Citorio.

**Novembre 1850**

Il M. R. P. D. Giuseppe Morroni designato Prep.to di S. Martino in Velletri si è portato alla sua residenza. Anche il P. Wanderpict si è recato al Collegio Clementino, dovere era stato desinato dal Rev.mo P. Prov.le.

**23 Novembre 1850**

Il P. Silvio Imperi obbedendo alle disposizioni del Definitorio Gen.le tenuto nel p. p. settembre in Somasca si è quest’oggi 23 novembre recato nella Pia Casa degli Orfani per assumerne la direzione.

**26 Novembre 1850**

Nel capitolo collegiale radunato nella camera del P. Rettore si è data lettura della patente con cui il P. Prep.to Gen.le notifica quale Superiore di questa Pia Casa il P. D. Silvio Imperi. Si sono quindi letti i nomi che compongono questa religiosa famiglia. Erano presenti il Rev.mo P. prep.to Prov.le D. Luigi Alessandrini, il P. Rettore sudetto, e i padri Cattaneo, Ciolina e Bonelli.

**27 Novembre 1850**

Nella sera di questo giorno il P. Prov.le, il P. Rettore ed il P. Ciolina furono presenti alla Cong.ne amministrativa tenuta presso l’Em.mo Card. Brignole Protettore e Visitatore Apostolico di questa Pia Casa degli Orfani coll’intervento dell’Esattore, Architett0, Procuratore, Legale e Computista.

**15 Dicembre 1850**

Non volendo l’Em.mo Card. Visitatore che gli alunni di questa Pia Casa siano distratti dallo studio e dalle altre occupazioni lor proprie; è stato dal P. Rettore aggiunto un altro chierico pel servizio della nostra chiesa, e precisamente per servir le messe in luogo dei due orfanelli, com’era l’antico costume.

**Dicembre 1850**

**Famiglia religiosa e secolare della Pia Casa degli Orfani**

Rev.mo P. D. Luigi Alessandrini Prov.le e Parroco

P. D. Silvio Imperi Rettore

P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Maestro di belle lettere e Direttore spirituale

P. D. Enrico Luigi Ciolina Ministro

P. D. Giuseppe Bonelli Maestro di grammatica e Viceministro

Rev. Sig. D. Francesco Innocenzi spoletino Viceparroco

Rev. Sig. D. Antonio Lauirani romano Maestro di aritmetica e calligrafia

Rev. Sig. D. Giustiniano Severi di S. Aug. In Vado Maestro di gramm. ital.

Rev. Sig. D. Nicola Novelli della diocesi di Ripatan. Sagrestano

Alunni della Pia Casa n.o 42

Sacerdote D. Girolamo Ciarraica di Alatri Prefetto

Chierico Filippo Marunni , diocesi di Pietrasanta, Prefetto

Chierico Pasquale d’Arpino, dioci di Sora, Prefetto

Chierico Bernardino Vincentini d’Amelia, Prefetto

Fr. Pasquale Guardati Somasco professo, Spenditore

Gasparo Bravo di Vercelli Portinaio

Natale Vetta piemontese Cuoco

Nicola Ventura di S. Severino Refettoriere e sotto in guardaroba

Vincenzo Agula di …. Guardaroba

Giuseppe Pasini di Genzano Infermiere

Fedele Bucchi di …. Sottocuoco

Giuseppe Remondini romano Chierico di sacrestia

Giuseppe Ruspantini d’Acquapendente Chierico di Sagrestia

Ven. Monastero de’ SS. Quattro Coronati n.o 48 individui

**4 e 17 Dicembre 180**

La sera del giorno 4 e del17 dicembre il Rev.mo P. Prov.le e il p. Rettore ed il P. Ciolina si sono recati dall’Em.mo Card. Visitatore per assistere alla Cong.ne amministrativa.

**7 Dicembre 1850**

L’Em.mo Sig. Card. Brignole ( 7 dicembre ) si è degnato portarsi nella Pia Casa e dopo aver ammesso alla sua presenza i Padri e gli alunni è discesa nella chiesa e colle cerimonie prescritte dal Rituale Romano ha benedetto un nuovo quadro della Beatissima Vergine sotto il titolo della ***Madre degli Orfani***, allogato in una cappella della navata destra, di recente restaurata con pie largizioni e per special cura del Rev. Sig. D. Antonio Luciani. Nell’ottava poi della festa ( 16 dicembre ) lo stesso Em.mo cedendo alle istanze di questa religiosa famiglia, con nobile treno si è recato a celebrare il S. Sagrificio nella detta nuova cappella.

**ANNO 1851**

**7 Gennaio 1851**

Presso l’Em.moCard. protettore è stata tenuta la Cong.ne amministrativa.

**8 Gennaio 1851**

IlP. Rettore assistito dal P. Ministro si è portato nella scuola di grammatica e nelle altre di lingua italiana per esaminare gli alunni intorno agli studi fatti nei due primi mesi dell’anno scolastico ed ha dispensato allapiù parte dei discenti parole di lode , spronando a maggior diligenza quei pochi che si lasciavano vincere dalla pigrizia.

**26 Gennaio 1851**

Alla festa di S. Candido celebrata con devota pompa nell’oratorioa di questa Pia Casa, si è degnato d’intervenire il Sig. Card. Visitatore ed ha celebrato la S. Messa.

**19 Febbraio 1851**

E’ giunta l’affligente notizia della morte del P. D. Giuseppe Rosselli avvenuta il dì 8 nel Collegio di S. Bartolomeo in Somasca e questa religiosa famiglia si è affrettata a rendere all’anima di Lui i dovuti suffragi.

**3 Marzo 1851**

Sono stati resi i suffragi all’ottimo nostro sacerdote professo D. Domenico Ferrero, passato da questa vita all’altra vita nel Collegio di Fossano il dì 21 febbraio p. p.

**4 Febbraio 1851**

E’ partito da questa Pia Casa Natale Vetta ed è venuto per cuoco Antonio De Domis di Marsala.

**29 Maggio 1851**

Il dì 25 marzo ed il 29 maggio è stata tenuta Cong.ne presso L’Em.mo Cardinale Visitatore.

**5 Maggio 1851**

In preparamento alla S.Pasqua hanno avuto luogo i consueti spirituali esercizi , diretti con molto zelo dal Sig. Bonapaga della Missione

**15 Maggio 1851**

E’ stata letta a tutti i Padri adunati in Capitolo una circolare del M. R. P. Prov.le ( in data dei 15 aggio ) perché ciascuno in libertà e fiducia dichiari la propria disposizione sulle determinazioni del S. Padre, particolarmente in ciò che riguarda la vita comune nelle case di noviziato.

NB: il 24 aprile era stata letta in Capitolo una circolare dell’Em.mo card. Orieli Prefetto della S. Cong.ne de’ vescovi e de’ regolari a nome del S. Padre, in cui trovansi delle disposizioni per far rifiorire gli ordini religiosi.

**25 Giugno 1851**

Adunati tutti i Padri e laici professi in Capitolo Collegiale si è letta una circolare del M. R. P. Prov.le, che qui di trascrive per intero.

M. R. Padre,

per uniformarsi alle disposizioni comunicate ai Superiori Gen.li con lettera circolare dalla S. Cong.ne de’ vescovi e Regolari a nome della Santità di N. S. abbiamo stimato giusto ed opportuno per ispecial commissione del Rev.mo P. Prep.to gen.le richiamare in pieno vigore alcune prescrizioni delle nostre Costituzioni e alcuni decreti de’ Capitoli Gen.li, se mai, cosa che non crediamo, perle passate luttuose vicende ne fosse stata trascurata in qualche Collegio la regolare osservanza.

Lasciando al Definitorio Prov.le che sarà convocato quanto prima, di stabilire quanto sarà stimato opportuno e necessario rapporto al 1.o articolo della sulodata circolare della S. Cong.ne, ciascheduna famiglia religiosa dovrà per l’avvenire uniformarsi alle seguenti disposizioni:

1

In virtù di S. obbedienza nel termine di giorni otto dalla lettura della presente, ciaschedun religioso, in qualunque casa o Collegio della nostra Provincia trovisi di famiglia, niuno eccettuato, sarà tenuto a fare il reale ed intiero deposito del denaro che avesse presso di sé, esclusa qualunque ragione o pretesto, e con espressa proibizione *sub gravi* delle nostre Costituzioni di non poterlo fare presso qualunque altra persona in qualunque dignità costituita. Ciaschedun Superiore è incaricato di tenere in pronto una cassa comune di deposito con tutte quelle regole prescritte dalle Costituzioni Pontificie.

2

Non potranno in avvenire i nostri religiosi ritenere presso di sèoltre la somma di scudi cinque siccome venne fissato dal Capitolo Gen.le del 1841, confermato nei Capitolo susseguenti; e quanto all’erogazione di questo denaro pe’ suoi bisogni dovrà farsi con licenza espressa del proprio Superiore se la spesa oltrepassa uno scudo romano.

3

Da oggi innanzi non sia lecito ad alcun religioso di uscire di casa senza aver chiesto ed ottenuto colla benedizione anche nel ritorno in Collegio l’autorizzazione del Superiore che dovrà vigilare sui rapporti e relazioni di ciascheduno particolarmente per ciò che riguarda all’accesso nelle case de’ secolari, che non potrà farsi senza consenso del Superiore, eccettuate le visite di dovere e di ufficio.

4

In rapporto all’uscire di casa osserveranno quelle regole e consuetudini in uso nelle case di regolare osservanza; così che l’uscire di casa abbia per oggetto un onesto e conveniente sollievo, e non vagare a talento in ore insolite ed inopportune.

5

In ogni casa o colelgio i Superiore fisserà un’ora congrua per la meditazione in comune che dovrà farsi a tenore delle nostre Costituzioni, dalla quale non sarà lecito ad alcuni di esentarsi sotto qualunque pretesto o ragione. Nella casa professa poi vi sarà la recita in comune delle Ore canoniche, che verranno solamente dispensate in alcuni giornicon apposita tabella, richiamandoci anche in ciò a quanto ci è prescritto dalle nostre Costituzioni.

6

In ogni casa o Collegio dal venerdì di Passione a tutto il mercoledì santo, attendano i nostri religiosi in comune ai spirituali esercizi con esatto ritiro, incaricando ogni Superiore della scelta di un dotto e zelante ecclesiastico o regolare o secolare, che predichi la parola di Dio con apposite conferenze sui doveri religiosi.

7

Tutti i religiosi della Provincia, esclusi i Padri Vocali per i quali ha provveduto il Capitolo Gen.le dovranno avere un confessore fisso, e per quanto è possibile, scelto fra i regolari, richiamando su tale oggetto qualunque facoltà generale accordata per lo passato, a che un tale confessore sia noto al Superiore e per i casi fortuiti di infermità e per altre cagioni espresse nel decreto del Capitolo Gen.le del 1847.

8

Ogni Superiore dovrà ogni mese radunare la propria religiosa famiglia e per ciò che riguarda gli interessi e l’amministrazione della casa ed anche per quelli avvertimenti ed esortazioni che stimerà opportune pel mantenimento di una perfetta pace e della esemplare osservanza.

9

Ogni Superiore sarà tenuto sotto la sua responsabilitàdi rimettere alla fine di ogni trimestre al Prep.to Prov.leun rapporto esatto della condotta, della moralità ed adempimento de’ propri doveri di ciaschedun religioso.

10

Compiendo pienamente quanto importi per gli obblighi particolari che la nostra Cong.ne ha, che i nostri religiosi si rendano atti al sacro ministero, si ordina espressamente che i nostri religiosi anche sacerdoti attendano diligentemente per quanto le proprie occupazioni lo permettono allo studio della sagra teologia, e farsi in arbitrio del Prep.to Prov.le di chiamarli ogni semestre ad un informale esame su questa facoltà.

Sicuri dello zelo di ciaschedun religioso per la regolare osservanza, raccomandiamo a tutti e comandiamo di uniformarsi pienamente a queste prescrizioni ed imploriamo caldamente sopra di tutti il divino aiuto e la celeste benedizione.

Dal Collegio di S. Maria in Aquiro, 18 giugno 1851

D. Luigi Alessandrini Prep.to prov.le

**6 Giugno 1851**

Il 2 di giugno abbero principio gli esami delle scuole di grammatica e di lingua italiana alla presenza del P. Rettore e di tutti i Padri e rispettivi Maestri. A questi esami detti *della Pasqua* dovea intervenire il Sig. card. Visitatore, ma gravissimi affari improvvisamente ne lo hanno impedito. Il giorno 6 poi, presenti tutti gli alunni, furono dispensati le lodi e qualche premio ai più diligenti.

**15 Giugno 1851**

E stata comunicata a questa religiosa famiglia una lettera del P. Prov.le che avvisava l’apertura del Definitorio Prov.le pel giorno 30 Giugno.

**1 Luglio 1851**

Il Ven Definitorio Porv.le è stato aperto questo dì 1.o luglio nelle camere del P. Prov.le, esso presente e gli altri tre Vocali, Rev.mo P. Libois e Rosselli e P. Imperi.

**2 Luglio 1851**

Il P. rettore ed il P. Ministro hanno assistito alla Cong.ne amministrativa presente il Card. Visitatore.

**20 Luglio 1851**

Il lungo desiderio dei Padri Somaschi di vedere stabilmente collocata in una delle cappelle di questa chiesa di S.ta Maria in Aquiro l’immagine del loro S. Fondatore, venne in quest’anno in qualche maniera adempiuto. I bellissimi progetti di erigere a S. Girolamo sontuoso altare e degno di Roma ( eterno domicilio delle arti ), resi ormai, per mancanza di mezzi, ineseguibili; piacque ad un pio religioso il P. D. Giuseppe Cattaneo Prof. di retorica nel nobile Collegio Clementino, di aprire una sottoscrizione, eccitando la pietà non pure dei Somaschi, ma sì ancora di altre persone secolari. Con le rese offerte si diede opera a decorare ed abbellire con dorature fregi e pitture la cappella detta *delle reliquie,* o meglio di *S. Girolamo Dottore.* E, ottenuta facoltà di dedicarla a S. Girolamo Miani, postovi il quadro del Battoni, è stata in quest’oggi 20 luglio esposta la prima volta al pubblico, che ne ha dimostrato viva soddisfazione e contento. Primo a celebrarvi la S.Messa è stato l’Em.mo Card. Brignole, che ha amministrato la Santa Eucarestia a tutti gli alunni di questa Pia Casa, che gli facevan corona e si è degnato in fine di vestir in detta cappella l’orfano Antonio Panzini. Gli ornati della cappella sono del Sig. Michele Ottaviani, le pitture del Cav. Carlo Cavardini.

La festa di S. Girolamo è stata celebrata con la consueta pompa e prima del vespero disse le lodi del Santo il P. D. Michele Corvo Vicerettore del Collegio Clementino. Pontificarono Mons. Stefanelli ex Arcivescovo di Lucca e Mons. Ligi Vicegerente.

**22 Agosto 1851**

Il P. rettore ha adunato tutta la famiglia religiosa per comunicarle che il P. Prov.le farà la visita, siccome è prescritto dalle nostre Costituzioni, per darne contezza al Ven. Definitorio.

**27 Agosto 1851**

Questa mattina nelle camere del M. R. P. Prov.le è stato chiuso il Ven. Definitorio Prov.le, presenti il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Proc.re Gen.le, il P. D. Morroni, il P. D. Rosselli ed il P. Imperi.

**28 Agosto 1851**

L’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Brignole dopo aver negli scorsi giorni esaminato sugli studi fatti questi alunni che hanno frequentato la scuola interna di latinità e di lingua italiana , si è degnato in quest’oggi dispensare dei premi ai più valorosi fra essi, eccitando gli altri a raddoppiare la diligenza e lo studio per conseguire in appresso i medesimi onori.

**1 Novembre 1851**

Con la comunione generale di tutti gli alunni ebbero termine questa mattina gli spirituali esercizi principiati il 29 dello scorso ottobre. La parola di Dio fu con molto zelo predicta dal Sig. Cappanelli Superiore de’ Missionarii di S. Silvestro a Monte Cavallo.

**4 Novembre 1851**

Essendosi Sua Santità degnata di approvare il progetto presentato dall’Em.mo Card. Brignole Protettore e Visitatore di questa Pia Casa, che da ora innanzi è parte di alunni della Pia Casa siano conferiti per concorso; sin dal 3 ottobre p. pervenne affisso un Avviso Apostolico. Questa mattina essendo il giorno stabilito per l’esame dei concorrenti la commissione nominata dalla lodata Em.za Sua e composta di S. Ecc.za Mons. Comm. Felice Angeli, dal Can.co Prof. Cossa, dal R. P. Prov.le Alessandrini, dal R. Rettore D. Silvio Imperi, dal P. Ministro D. Luigi Ciolina e dal Sig. Avv. Giordani Segretario, si è adunata nella camere del P. Rettore ed ha esaminato tredici giovanetti, secondo le norme approvate da Sua Em.za. E fattone processo verbale è stato trasmesso in Sabina dove ritrovasi attualmente il detto Sig. Cardinale.

**6 Novembre 1851**

Il P. prov.le D. Luigi Alessandrini ha radunato in Capitolo Collegiale tutta la religiosa famiglia, perché sentisse lettura della famiglia stabilita dal Definitorio Prov.le per questo nuovo anno scolastico.

**7 Novembre 1851**

Il P. Cattaneo ed il P. Bonelli sonosi recati alla loro nuova destinazione in Collegio Clementino ed il chierico professo Luigi Procida da S. Alessio si è portato in questa Pia Casa.

**11 Novembre 1851**

E’ giunto il P. D. Bartolomeo Bortonasio proveniente dal Real Collegio di Racconigi destinato a far parte di qeusta religiosa famiglia con obbedienza del Rev.mo P. D. Giuseppe Ferrer Prep.to Gen.le dei 28 ottobre 1851 dal Collegio di Rapallo.

**19 Novembre 1851**

Il P. Corvo Vicerettore del Collegio Clementino si è portato in questa Pia Casa per insegnare agli alunni la lingua italiana ed eloquenza e per esercitare l’ufficio di Direttore spirituale, giusta il disposto del Definitorio Porv.le.

**25 Novembre 1851**

Il P. Rettore ha adunato a Capitolo Collegiale tutti i Padri componenti questa religiosa famiglia, cioè il M. R. P. Prov.le D. Luigi Alessandrini, il P. Corvo, il P. Ciolina, il P. Bortonasio e il chierico professo Procida ed ha fatto leggere la cicolre del P. prov.le dei 18 giugno 1851 registrata in questo libro a carte 79. Quindi essendo stato dal detto P. Rettore proposto per Attuario il P. Corvo, tutti *per vrbum placet* ne approvarono la scelta.

P. D. Silvio Imperi Rettore *manu propria*

**26 Ottobre 1851**

Tosto che giunse la triste notizia della morte del nostro sacerdote professo D. Giuseppe Cordero, questa religiosa famiglia gli porse i sacrifici e le preghiere prescritte dalle nostre Costituzioni. Il P. Cordero passava a miglior vita nel Collegio di Cherasco, di cui era vigilantissimo Rettore, il 26 ottobre.

**Attestati**

Nell’anno decorso furono lette nei tempi stabiliti le bolle e e Costituzioni Apostoliche e tutti i religiosi intervennero la sera alla S. meditazione.

Il P. cattaneo con grande impegno insegnò lingua ed eloquenza italiana agli alunni, cui fece il catechismo in tutte le domeniche dell’anno.

Il P. Ciolina sostenne assai lodevolmente l’ufficio di ministro ed in qualità di Procuratore ( amenchè non ne portasse il nome 9 provvide indefessamente al bisognevole, apportando eziandio notabili vantaggi economici a questa Pia Casa.

Gli alunni che frequentarono la scuola di filosofia in Collegio Romano debbono essergli grati della giornaliera ripetizione che loro faceva

La spiegazione del Vangelo venne fatta dall’ottimo sacerdote D. Antonio Luciani nostro commensale.

Il P. Bonelli attese con zelo e premura alle lezioni di scuola e coadiuvò assai volentieri al P. Ministro nell’assistenza degli alunni, massime nell’Associazione dei fanciulli defunti.

Di tutti poi la condotta fu irreprensibile e ne gode l’animo di poterne lasciare in questo libro attestazione onorevole.

Li 25 Novembre 1851

D. Silvio Imperi C. R. S. Rettore

**8 Dicembre 1851**

Nel *Giornale di Roma* al numero 216 si leggono le seguenti notizie:

” Il giorno dell’Immacolata Concezione di Maria Vergine venne solennizzato in quest’anno con una cerimonia commoventissima nella parrocchiale di S.ta Maria in Aquiro.

L’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Luigi Brignole, Visitatore Apostolico della Pia Casa degli Orfani, celebrò la S. Messa nella nuova cappella eretta alla Vergine sotto la invocazione di Madre degli Orfani e dispensò il Pane Eucaristico ai pupillieducati nel detto stabilimento. Recatosi poi nella cappella di recente abbellita in onore del Padre degli Orfani e Fondatore dei RR. Padri Somachi, S. Girolamo Miani, crebbe quel pio Istituto di ben sette giovani alunni, vestendoli delle candide lane degli Orfanelli. La vista di quei piccoli fanciulli privi di genitori e in povera fortuna, che s’abbracciavano confidenti al’altare del Santo per averlo negli eredi del suo spirito fedele aiutatore, l’unzione delle sante preghiere con dolce maestria peonunziate su quei pargoli dal religiossimo Porporato, il patetico rito della vestizione, gli affettuosi canti di meglio che cinquanta orfanelli, toccarono siffattamente l’animo del numeroso popolo accorso, che molti ne lagrimavano.

Era poi tenerissimo in quell’istante il vivo aspetto del mIani raffigurato da maestro pennello nell’atto di raccogliere e di ammaestrare i derelitti fanciulli; e parea ch ei s’allegrasse e godesse nel ricoprir del suo manto i novelli frutti della sua carità.

E ben disse un illustre Inglese cattolico, quivi presente: “ Quanto avrei caro che qui fossero i miei connazionali protestanti! Vorrei dir loro: ricercate pure tutte le vostre pratiche religiose e dite voi medesimi se ne trovate una sola che sia pietosa come questa, e come questa abbia così vera impronta d’origine divina.

Del resto noi godiamo nel vedere come fiorisca l’Orfanotrofio Romano; e tributiamo le nostre umili, sì, ma calde lodi al zelantissimo Cardinal Visitatore Apostolico e all’operosa caritàdi quei Padri Somaschi, che alacremente proseguono ad attuare il divino concetto del vero benefattore del popolo, S. Girolamo Emiliani “.

DIAP. DSCN 8100 sinistra